

Dare valore alla Natura Life+ Making Good Natura al servizio della natura per darle valore

**PRESENTAZIONE DELLO STATO DI ATTUAZIONE
DELLA PROGRAMMAZIONE
FINANZIARIA 2014-2020 DI RN2000”**

**17 dicembre 2013
Cremona
TAVOLO DI LAVORO**

**Marzia Cont
Regione Lombardia
Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile
Struttura Valorizzazione aree protette e biodiversità**



RN 2000
Fondi 2014-2020

Progetti integrati
Regione Lombardia
LIFE + integrato
Altri fondi:
FEARS , FERS,FSE, nazionali, ecc

Accordi Agro-ambientali Area e/o
agro-ambientali
Progetti integrati
Ente Gestore
Life+tradizionale e/o altri fondi:
FEARS, FERS, FSE, nazionali, ecc

LIFE +tradizionali
Ente Gestore

DGR X/1030 5/12/2013
Ente Gestore
1.050.000 € 2014-2015
50.000 € /Ente Gestore

LIFE GESTIRE: PAF
LIFE MGN: Servizi ecosistemici /PES

LIFE GESTIRE:DG Ambiente e DG Agricoltura e le Autorità di
gestione dei fondi FERS e FSE , HORIZON 2020

Il programma LIFE è l'unico strumento del bilancio dell'UE dedicato esclusivamente a finanziare l'ambiente e progetti legati al clima

Il fondo LIFE è solo lo 0,3 % del bilancio dell'UE

Integrare i fondi comunitari sull'ambiente e sul clima con altri fondi quali per esempio il Piano di Sviluppo Rurale è fondamentale!

ciò significa realizzare **progetti integrati**

9 dicembre 2013 Il Consiglio europeo ha adottato un regolamento che istituisce un programma per l'”*Environment*” e “*Climate Action*” (**programma LIFE**) per il periodo 2014-2020

Il budget per l'intero periodo è di **3.4 miliardi di euro**

Programma è lo strumento finanziario dell'UE a sostegno dell'azione ambientale e climatica

Esso contribuirà allo sviluppo sostenibile e alla raggiungimento degli obiettivi e traguardi della strategia Europa 2020 , il 7 ° programma di azione ambientale dell'Unione e altre rilevanti strategie e piani di azioni ambientali e sul clima dell'UE

Il programma è costituito da due sotto- programmi **uno per “*Environment*”** , che copre tre settori prioritari settori:

1. ambiente ed uso efficiente delle risorse
2. natura e biodiversità
3. *governance* e informazione

e uno **per il “*Climate Action*”** , che copre le seguenti aree :

1. mitigazione dei cambiamenti climatici
2. adattamento al cambiamento climatico
3. *governance* e informazione

Il programma LIFE+ crea una nuova categoria di progetti , **progetti integrati**.
Si tratta di progetti complessi che operano su larga scala territoriale e con obiettivi di grande impatto che mirano a implementare piani, programmi o strategie (sia ambientali che climatici) nelle aree natura 2000, rifiuti, acque, aria, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Budget progetti integrati:

Max 855 milioni € per 7 anni (di cui 637 milioni € per il *sub programme Environment*)

Finanziabili 3 progetti integrati per stato membro per 7 anni + (obbligatorio) uso di altri fondi

Caratteristiche che deve avere un progetto integrato

1. **Consegna del PAF** (*Prioritised Acitions Framework*), da parte di Regione Lombardia, alla Commissione.
2. **Progetti di grandi dimensioni**: regionale, interregionale, nazionale
3. **Temi oggetto dei progetti**: natura 2000, acqua, rifiuti, aria, cambiamenti climatici (mitigazione/adattamento)
4. **Coinvolgimento degli stakeholder**
5. **Mobilizzazione di altri fondi**, a livello europeo, nazionale, pubblico o privato (fondazioni, ecc.). Nel progetto integrato occorre fare riferimento, oltre al LIFE+, ad almeno un altro fondo.
6. Ci deve essere una **relazione tra i contenuti del PAF e i PO** (programmi operativi) degli altri fondi
7. Per la presentazione di un progetto integrato è necessario un **PAF sufficientemente “operativo”**

Maggio 2014: bando del Programma LIFE 2014

- **Progetti tradizionali** : scadenza bando a **ottobre 2014** e **contratto a luglio 2015**.

Eventuali economie dai progetti integrati potranno finanziare progetti tradizionali inclusi in una lista di riserva: in questo caso, il contratto sarà firmato a dicembre 2015

- **Progetti Integrati**: scadenza *concept note* a **ottobre 2014** scadenza proposta completa ad **aprile 2015**, contratto a **settembre 2015**

News

Oltre all'attenzione per il miglioramento dello status di conservazione di RN 2000, vi è anche una forte attenzione da parte della UE ai benefici socio-economici prodotti da Natura 2000 (**LIFE MGN e azione A5 del LIFE GESTIRE**)

LIFE GESTIRE
PAF
Prioritised Action Framework
di RN2000
Regione Lombardia

Quadro di azioni prioritarie, ossia un documento sulle azioni necessarie per la gestione di Rete Natura 2000, elencate per priorità in Lombardia per il periodo 2014-2020.

Piano finanziario + documento programmatico

Da che cosa è costituito un PAF

- A. Panoramica introduttiva della rete Natura 2000 per il territorio
- B. Stato degli habitat e delle specie
- C. disposizioni giuridiche e amministrative per la tutela e gestione dei siti natura 2000
- D. attuale esperienza con l'uso di strumenti finanziari dell'UE
- E. Stima attuale del fabbisogno finanziario per la gestione di Natura 2000 per il territorio
(Piano Finanziario)
- F. Strategia di conservazione per priorità per il territorio di Rete Natura 2000 per il periodo 2014-2020 **(Documento Programmatico)**
- G. Descrizione delle misure chiave per realizzare le priorità
- H. Monitoraggio, valutazione e aggiornamento del PAF

LIFE GESTIRE

A.5 Stima del valore socio-economico della rete Natura 2000 in Lombardia

Gruppo interdisciplinare economisti, naturalisti, esperti N2000, ecc.

- individuazione e descrizione principali servizi ecosistemici offerti da rete Natura 2000 in Lombardia
- selezione metodi di valutazione più appropriati
- definizione metodologia regionale
- stima valore socio-economico rete Natura 2000 in Lombardia sulla base del valore dei principali servizi ecosistemici

Sinergia con Life+ “ENV - MAKING GOOD NATURA: Making public goods provision: the core business of Natura 2000” (call 2011)

Come stiamo operando per la redazione del PAF

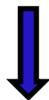
I

LIFE NAT 000044 “GESTIRE”

Obiettivo principale: definire la strategia per la gestione integrata Rete NATURA 2000 garantendo il mantenimento di siti, habitat, specie e della infrastruttura verde di connessione con i relativi servizi ecosistemici

Documento finale il PAF

Durata : dal 1 ottobre 2012 al 30 settembre 2015



Azione A2 Gruppo Natura 2000
Azione C2 redazione Piano Finanziario
Azione C4 redazione Documento Programmatico
Azione C5 redazione PAF
Azione E3 incontro con gli stakeholder

Incontri con Autorità di Gestione del PSR

Consultazione degli Enti Gestori e definizione di:

- nuove misure PSR per RN2000
- Indennità RN 2000
- Proposta Accordi agro-ambientali/agro-ambientali d'area



Indicazioni sul PAF e sulle azioni per SIC-ZPS
nei documenti dei POR FSE e FESR



Autorità competente in materia SIC-ZPS nella VAS del PO-FESR -FSE (25 ottobre 2013) - Struttura RN2000 e Biodiversità



Partecipazione al tavolo B «sostenibilità» del Programma di Cooperazione Transfrontaliero Italia Svizzera



LIFE GESTIRE

Azione E.3 Consultazione pubblica e coinvolgimento dei portatori d'interesse

L'obiettivo finale è avere una serie di indicazioni e proposte di interventi prioritari da realizzare sul territorio che possano andare a comporre il PAF regionale.

- a) **n.2 incontri plenari, tenutisi a Milano, 8 aprile/21 maggio;**
- b) **n. 8/12 gruppi di lavoro, svolti presso Province e/o STER, giugno/settembre 2013;**

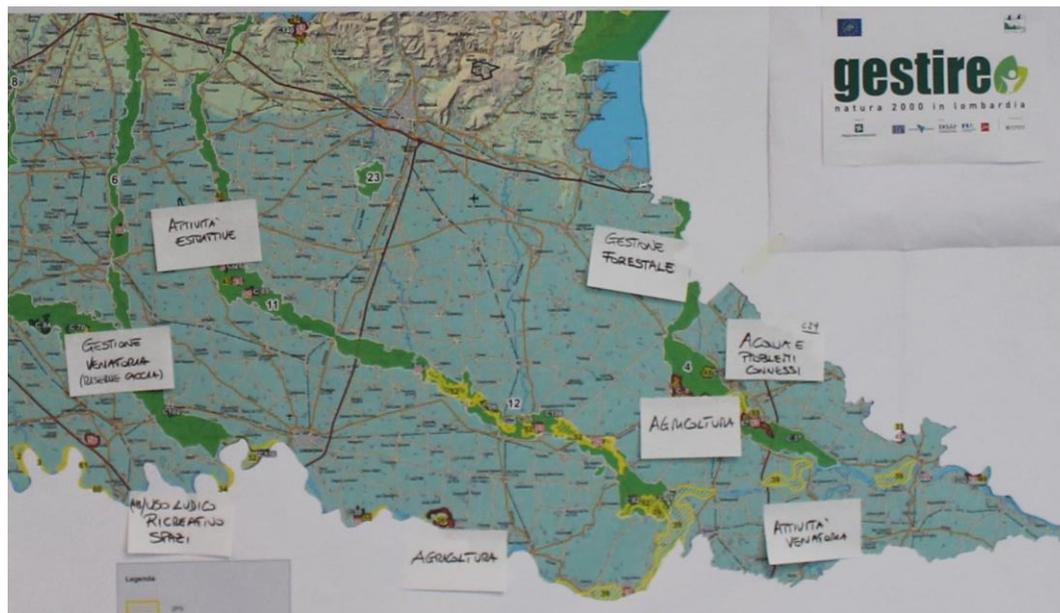
Gli incontri sono stati organizzati su base provinciale secondo lo schema di lavoro definito durante la riunione del 21 maggio 2013 con Enti Gestori e STER:

1. **Cremona/Lodi/Mantova (1 ottobre 2013)**
2. Pavia/Milano/Monza Brianza (2 ottobre 2013)
3. Bergamo/Brescia (9 ottobre 2013)
4. Lecco/Sondrio (10 ottobre 2013)
5. Varese/Como (11 ottobre 2013)

- c) **9 gennaio 2014 a Milano con enti gestori sulla analisi delle misure regolamentari vigenti e eventuali proposte di aggiornamento e sulla Valutazione di Incidenza**

Cremona/Lodi/Mantova (1 ottobre 2013)

Nel corso degli incontri è emersa una prima mappa delle priorità regionali, attorno a cui organizzare gli approfondimenti tematici.



temi più frequenti in ordine decrescente sono stati: agricoltura, allevamento e pastorizia, attività minerarie ed estrattive, specie alloctone, edilizia civile, industriale e artigianale, produzione di energia da fonti rinnovabili, attività sport e divertimenti, attività e gestioni forestali, strutture legate agli sport in montagna, invernali ed estivi, gestione caccia ed attività venatorie, coordinamento siti natura 2000

Incontri in programmazione a gennaio 2014

INCONTRO PILOTA CON PROVINCIA DI TRENTO SU PROBLEMATICHE GESTIONE SITI DI CONFINE (? GENNAIO 2014)

E' un incontro che viene co-progettato con la Provincia di Trento. Scopo dell'incontro è cercare di comprendere, coinvolgendo gli enti gestori della regione Lombardia e della Provincia di Trento, quali siano le problematiche della gestione di siti di confine con regioni diverse (con Provincia Autonoma Trento)

INCONTRO SU PROGETTI INTEGRATI INTERREGIONALI (? GENNAIO 2014)

E' un incontro da co-progettare con la Provincia di Trento. Scopo dell'incontro è fare il punto, alla luce delle problematiche emerse con l'incontro con gli enti gestori che operano a cavallo tra Lombardia e Trentino Alto Adige, una strategia comune di promozione e gestione dei progetti Integrati interregionali. Si inviteranno anche Regione Piemonte, Regione Valle d'Aosta, Prov. Bolzano, Regione Emilia Romagna, Regione Veneto

LIFE GESTIRE :DG Ambiente e DG Agricoltura

Luglio 2013 – individuato misure di conservazione con gli enti gestori, la DGA e con la DAESS e Creato gruppi di lavoro con enti gestori per la stesura di bozze di misura per il PSR e indennità N 2000 (art. 29 e art.31 del PSR)

- Ripristino prati /gestione conservativa dei prati (Parco del Mincio, Parco dell'Adamello e Parco Monte Barro)
- Ripristino pascoli /gestione conservativa dei pascoli (Parco del Campo dei Fiori)
- Monitoraggio e gestione zone umide (Parco del Mincio e Parco Lambro)
- Rinuncia pascolo in torbiera (Parco dell'Adamello)
- Realizzazione/ manutenzione pozze d'abbeverata (Parco Orobie Bergamasche)

Ottobre 2013 - Successivi incontri con DGA, ERSAF E DAESS per l'analisi di:

- bozze di misure formulate dagli enti gestori e della bozza di attuazione degli **accordi agroambientali o agro-ambientali d'area**
- ulteriori proposte di misure e di indennità Natura2000 (tra cui: *pioppeti multifunzionali di neoimpianto*)
- verifica **dell'art. 36 cooperazione** affinché gli Enti gestori possano divenire beneficiari di somme per la redazione **degli accordi agroambientali o agro-ambientali d'area**

13 Novembre 2013

- incontro con OPR per chiarire e definire eventuali nuove forme di controllo

Accordo agroambientale relativo a misure PSR predisposti e coordinati dagli Enti Gestori della Rete Natura 2000 coinvolgendo le aziende agricole

L'imprenditore agricolo che opera in RN2000 aderisce alle misure/indennità, previste per le aree RN2000, partecipando **all'accordo agroambientale** proposto dall'Ente Gestore. La partecipazione avviene con l'adesione alla misura/misure/indennità da parte degli agricoltori interessati (e da altri beneficiari previsti nel bando; per esempio enti pubblici). L'Accordo prevede che i beneficiari possano aderire a diverse misure del PSR ma, condizione sine qua non, alle misure per RN2000.

Cartografia: la cartografia di riferimento sarà quella prodotta dall'ente gestore nella redazione del progetto (shape file nel SIARL)

Sistema di controllo ? (incontro con OPR)

Come si possono coprire i costi della redazione degli accordi agro-ambientali realizzati dagli enti gestori? Art. 36 del PSR?

Conclusioni

Il futuro finanziario di RN2000 dipende:

- dalla predisposizione del PAF e dalla capacità che Regione Lombardia avrà di presentare progetti integrati.
- dalla definizione di accordi agro-ambientali d'area o agro-ambientali nel PSR 2014-2020 attraverso i quali gli Enti gestori potranno presentare progetti integrati attingendo da diversi fondi primo fra tutti il PSR.



life+mqn
making good natura

Grazie per l'attenzione



Regione Lombardia



Regione Lombardia



life+mgn

making good natura

DARE VALORE ALLA NATURA

2012 - 2016

<http://www.lifemgn-serviziecosistemici.eu>

Anna Rampa
Regione Lombardia

Elisa Morri
Università di Urbino

Risoluzione del Parlamento europeo del 20 aprile 2012 sulla nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: la strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020 (2011/2307(INI))

- la biodiversità è essenziale ai fini dell'esistenza della vita umana e del benessere delle società, sia direttamente che indirettamente, attraverso i servizi ecosistemici
- il pagamento per i servizi ecosistemici è uno strumento finanziario promettente e innovativo ai fini della conservazione della biodiversità
- la «green economy» costituisce un modo per creare qualifiche e occupazione
- utilizzare i fondi della politica regionale per la prevenzione dei rischi naturali, quale strumento per la conservazione delle risorse naturali e l'adattamento ai cambiamenti climatici, soprattutto in vista del periodo di programmazione 2014-2020



SERVIZI ECOSISTEMICI (MA, 2005)

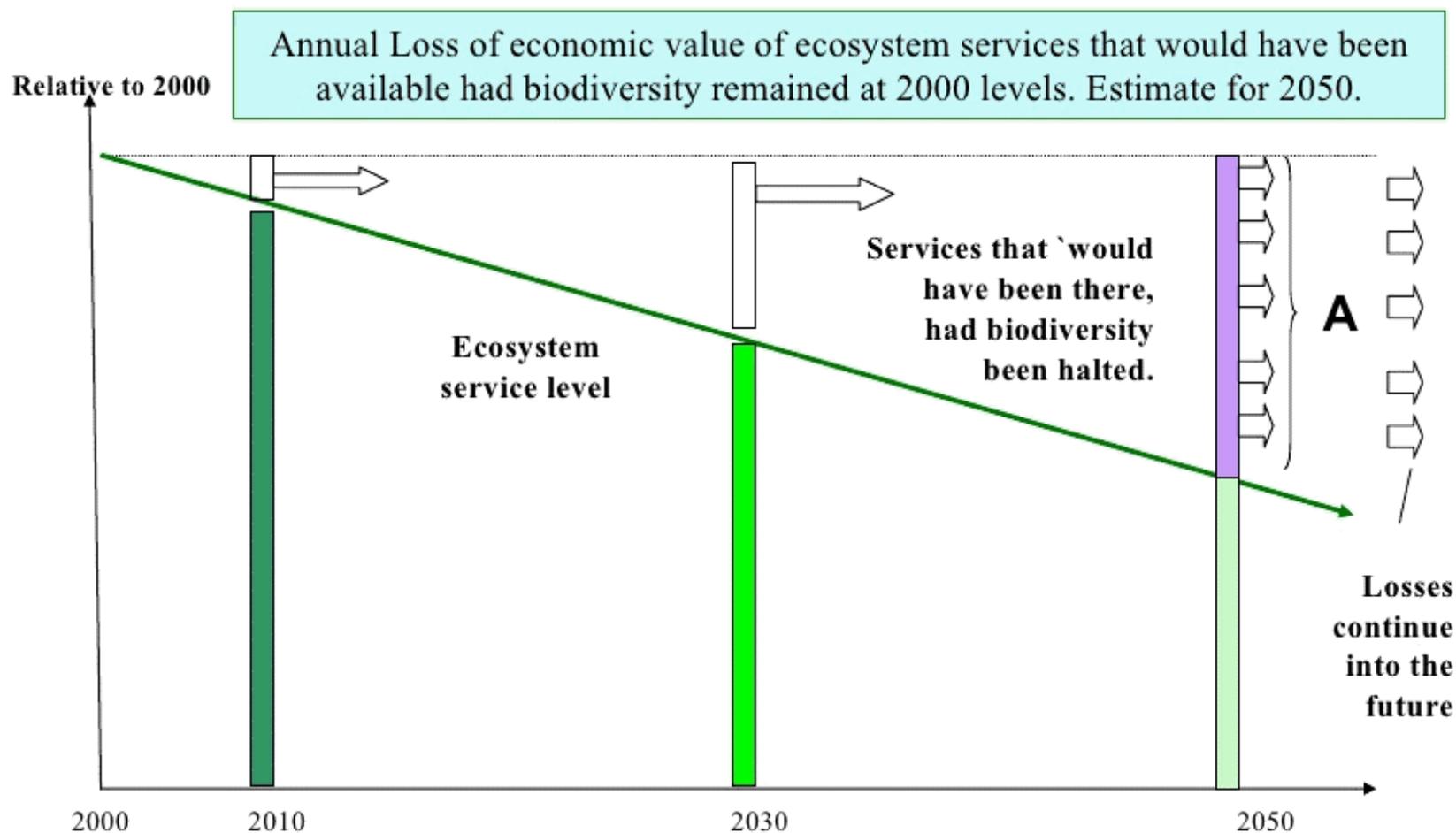
Categoria SE	Servizio Ecosistemico
Approvvigionamento	Foraggio, pascolo
	Specie cacciabili/pesci
	Materie prime (legno, fibre,...)
	Funghi e frutti di bosco
	Piante medicinali
	Risorse genetiche
	Acqua potabile
Regolazione	Sequestro del carbonio
	Regolazione del clima locale/ purificazione dell'aria
	Regolazione delle acque (ricarica delle falde)
	Purificazione dell'acqua
	Controllo erosione (frane, instabilità versanti)
	Protezione dai dissesti idrologici (piene, inondazioni)
	Impollinazione
	Controllo infestanti (insetti nocivi)
	Habitat per la biodiversità
	Culturali
Valore ricreativo	
Ispirazione per cultura, arti, valori educativi e spirituali, senso di identità	





Valuation & Ecosystem service losses

COPI calculation: A





Gli enti coinvolti nel progetto

CURSA

Coordinamento
scientifico e amministrativo,
elaborazione e trasferimento modello

WWF

EURAC

WWF RP

Partner con competenze
scientifiche e gestionali
specifiche x elaborazione e
trasferimento modello

Regione
Siciliana

Regione
Lombardia

Parco Naz.
Pollino

Ersaf

Parco
Interreg.SSS

Parco Naz.
Cilento

Partner
Territoriali (e di gestione) per
dimostrazione del modello
In realtà diverse

Ministero
Ambiente

Ministero
Agricoltura

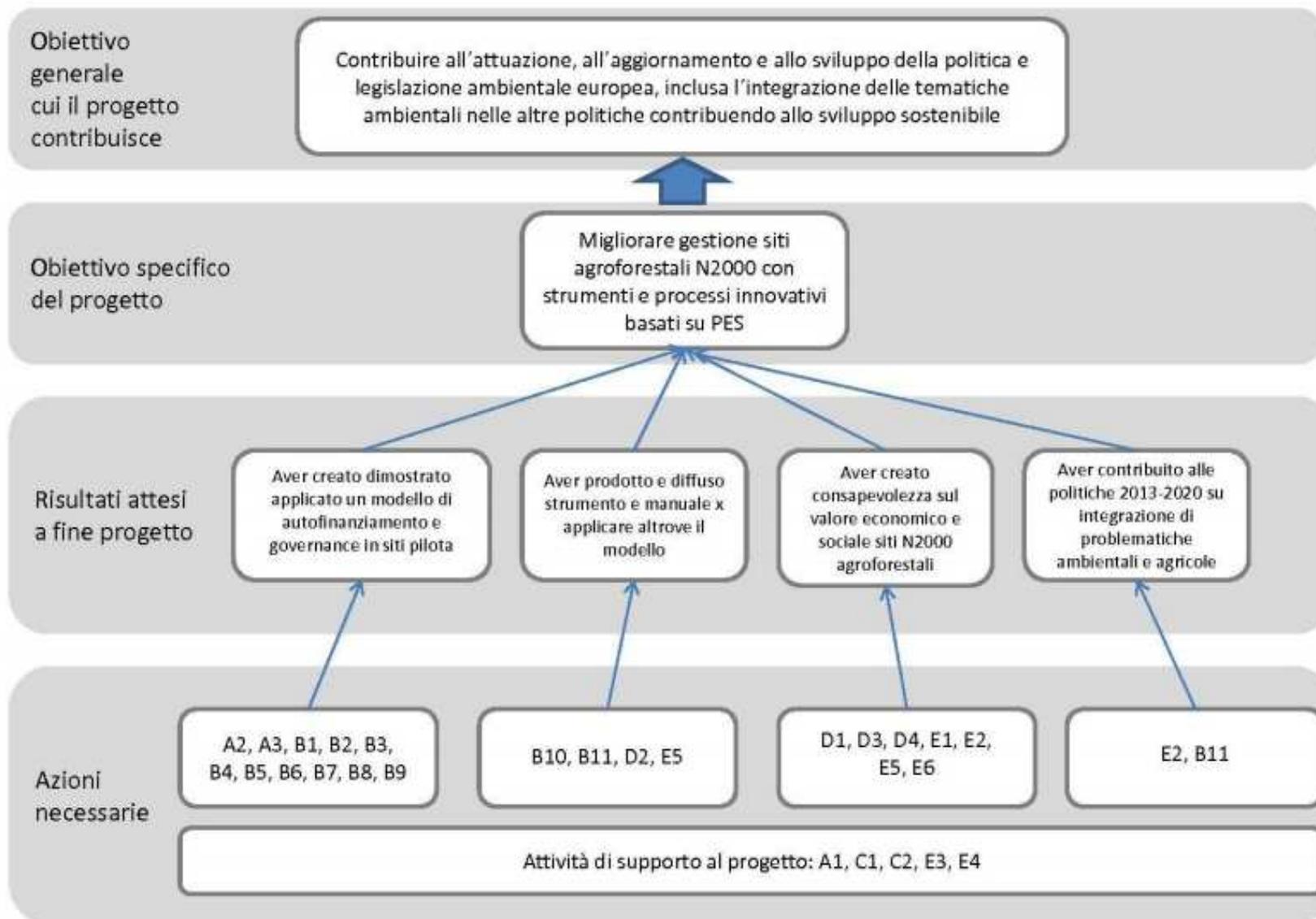
Portatori di interesse

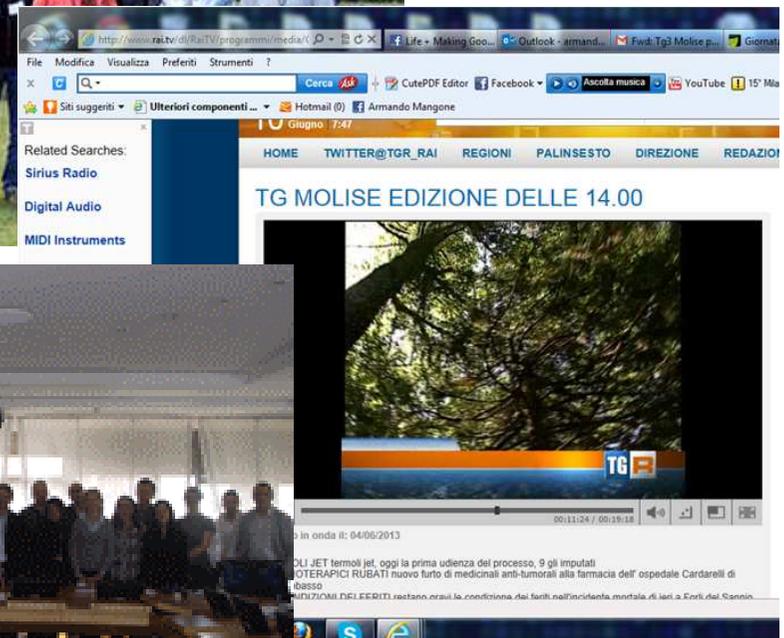
Attori esterni al
partenariato ma interni al
Comitato pilotaggio
Per input al progetto e
trasferimento
su più larga scala





SCHEMA LOGICO DEL PROGETTO





tst Settimanale **Libe** 29-05-2013 **Program** 3 **Pagina** 1

AMBIENTE

Chi vuole salvare un albero deve prima dargli un prezzo

Progetto-pilota per coniugare ecologia e sviluppo

DAVIDE MARINO
Economista

Quante volte un albero, un torrente, una specie che rischia di estinguersi? Nessuno, ma, spesso tutto ciò che riguarda la natura si può quantificare in termini economici. Euro e dollari possono spiegare l'importanza di un ecosistema ed essere alla base di un nuovo modo di proteggerlo. È questo l'obiettivo del progetto «Life+ Making Good Natura», promosso dal Consorzio universitario per la ricerca socio-economica e per l'ambiente (Cursoc) e realizzato con il supporto dell'Ue.

«Ecologia ed economia sono mondi solo in apparenza lontani: il nostro obiettivo è unificarli», dice Davide Marino, presidente del Cursoc e docente all'Università del Molise. «Riflettere l'ambiente è una questione etica, ma c'è un importante aspetto pratico. Un esempio? In Italia ci ricordiamo di proteggere le riserve naturali solo quando succede qualche disastro. Si spende pochissimo in prevenzione e tutela ambientale e si tende a rimediare a guai già fatti, con interventi costosi e che hanno ripercussioni a lungo. Così ancora oggi paghiamo tasse sulla benzina per le auto che di anni fa il rimbando di materiali, in termini di pubblica amministrazione, è tutto qui: spendere prima per spendere meno e meglio. Il problema è però quantificare costi e benefici in modo concreto e questo è il punto centrale del progetto «Life+ Making Good Natura». Spiega Marino: «Capire a cosa servono un bosco o un fiume, dal

...che i cittadini assegnano ai parchi nazionali un valore complessivo pari a oltre 400 miliardi. Considerando che la spesa per mantenerli è di 60, è semplice capire quanto l'investimento sia vantaggioso.

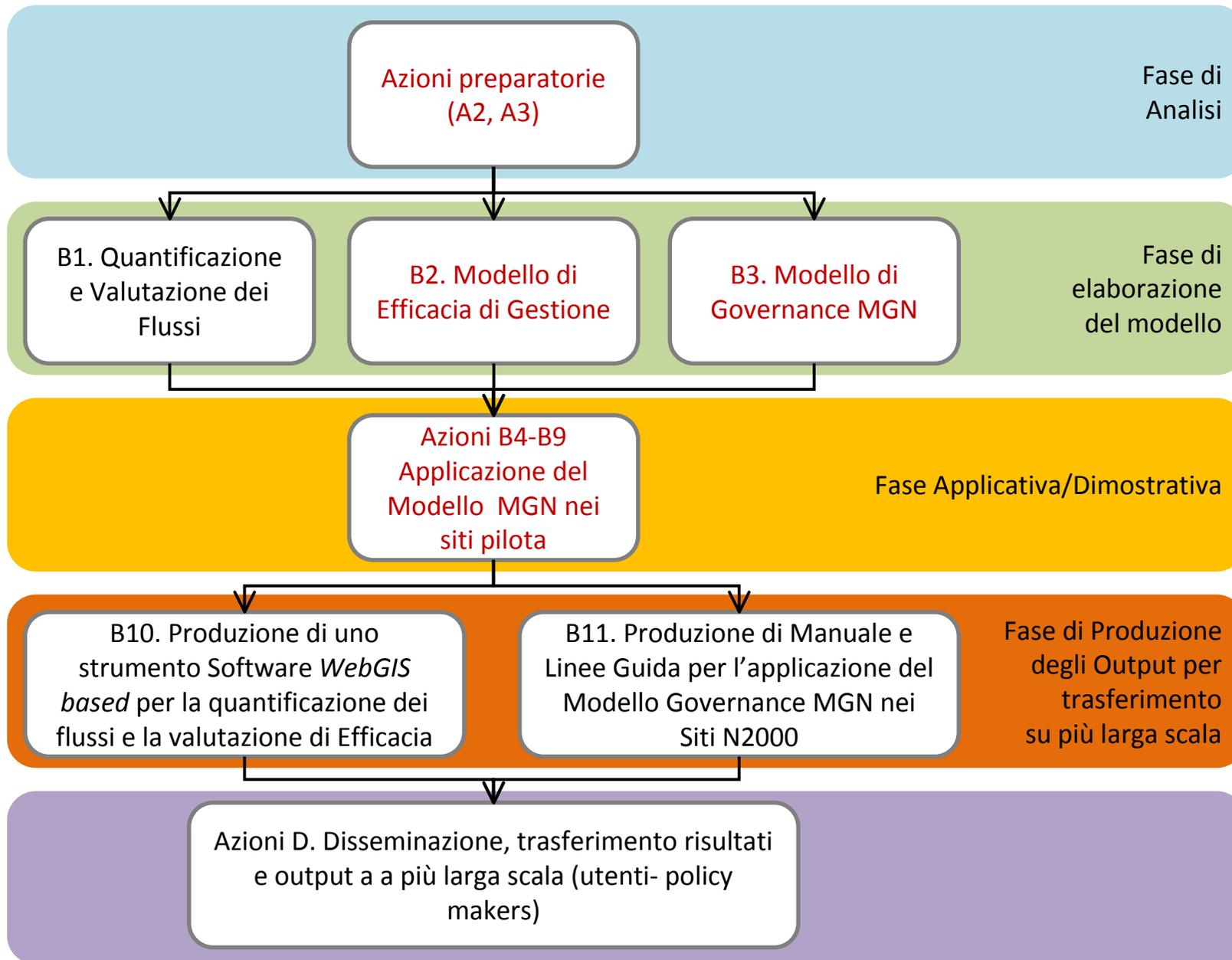
«Quello che costa a livello politico è mettere insieme chi si impegna a proteggere l'ecosistema e chi invece usufruisce dei benefici prodotti», aggiunge Marino. Per questo «Life+ Making Good Natura» ha individuato il territorio pilota in sette tipologie ambientali naturali, pari a 90 mila ettari, dove mettere in pratica un nuovo modello di governance, «in questi luoghi ci sono ancora comunità che svolgono attività tradizionali e riescono a conservare il territorio. Eppoi con hanno riconosciuto per questo ruolo», spiega Marino.

Con questo progetto la multinazionale italiana ad un tavolo insieme con gli enti pubblici e i privati che ottengono benefici, gratis, dal loro lavoro.

Il vantaggio di adottarlo è ampio. Il sistema proposto dal progetto è quello del Poo, i Piani regionali per i servizi ecosistemici. «Ma l'obiettivo non è imporre nuove tasse», chiarisce Marino: «quanto di fare sta-... ma tra chi protegge i beni na-...»

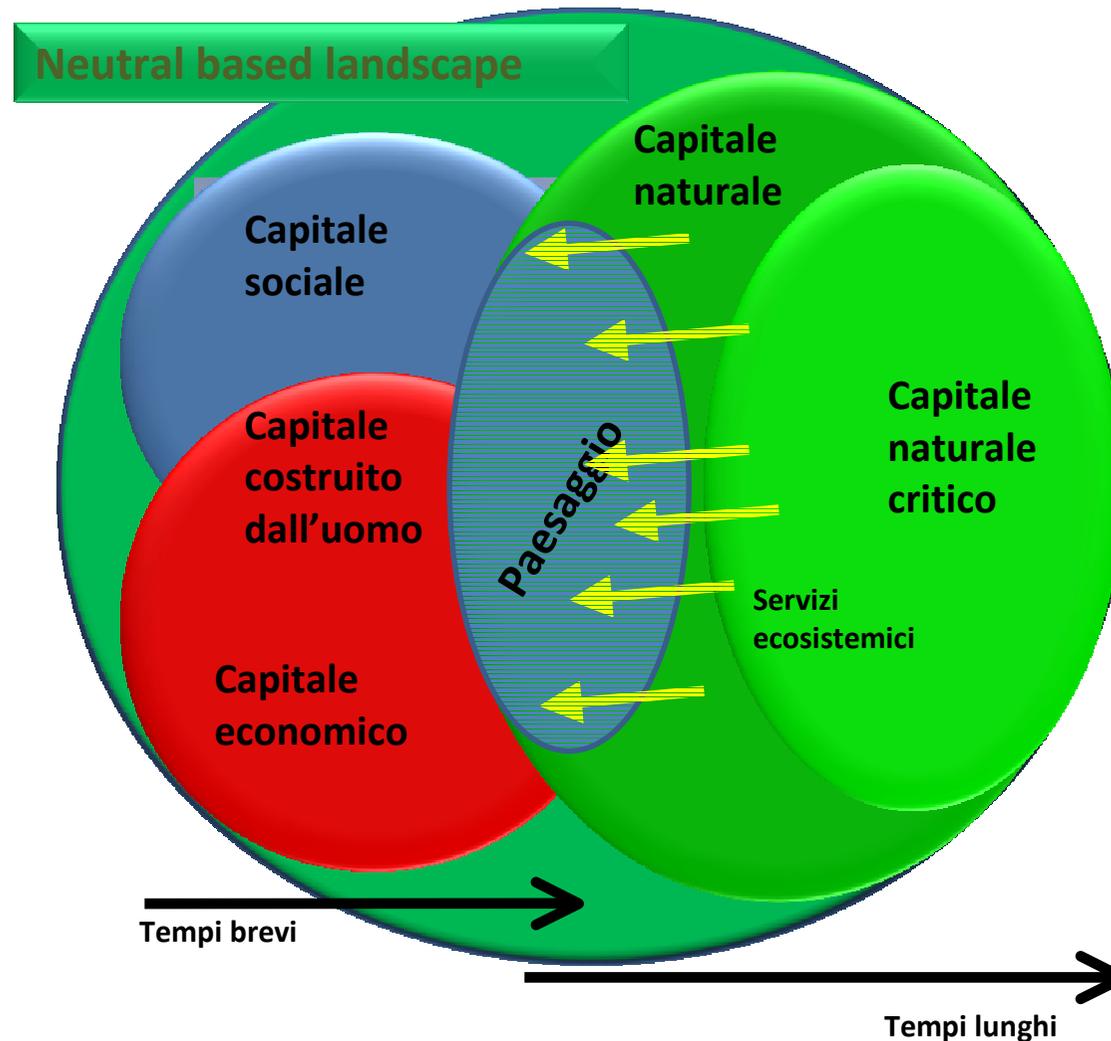


QUADRO GENERALE DEL PROGETTO LIFE+ :
“Making public goods provision the core business of Natura 2000”



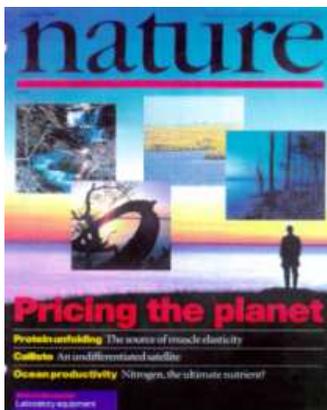
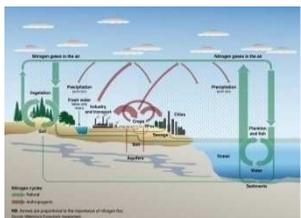
Azioni di gestione, monitoraggio e comunicazione

LO SVILUPPO SOSTENIBILE E DUREVOLE: NON IL CAPITALE MA I CAPITALI



In questa chiave di lettura il Capitale Naturale diventa elemento di comparazione economico territoriale e di riconoscimento di quelle attività antropiche compatibili con il mantenimento della qualità delle funzioni e dei servizi forniti dagli ecosistemi

I Servizi Eco sistemici (SE)



Beni come risorse alimentari, acqua, aria, suolo, materie prime, risorse genetiche ecc., le loro relazioni funzionali (fissazione di CO₂, regolazione dei gas in atmosfera, depurazione, conservazione suolo ecc.) che, combinati con i manufatti ed i servizi del capitale umano, permettono all'uomo di raggiungere e mantenere una condizione di benessere (Costanza et al., 1997).

1997

The value of the world's ecosystem services and natural capital

Robert Costanza^{a,1}, Ralph d'Arge², Rudolf de Groot³, Stephen Farber⁴, Monica Grasso¹, Bruce Hannon⁵, Karin Limburg⁶, Shahid Naeem⁷, Robert V. O'Neill⁸, Jose Paruelo⁹, Robert G. Raskin¹⁰, Paul Sutton¹¹ & Marjan van den Belt¹²

^a Center for Environmental and Estuarine Studies, Zoology Department, and ¹ Institute for Ecological Economics, University of Maryland, Box 38, Solomons, Maryland 20688, USA
² Economics Department (emeritus), University of Wyoming, Laramie, Wyoming 82070, USA
³ Center for Environment and Climate Studies, Wageningen Agricultural University, PO Box 9101, 6700 HB Wageningen, The Netherlands
⁴ Graduate School of Public and International Affairs, University of Pittsburgh, Pittsburgh, Pennsylvania 15260, USA
⁵ Geography Department and NCSA, University of Illinois, Urbana, Illinois 61801, USA
⁶ Institute of Ecosystem Studies, Millbrook, New York, USA
⁷ Department of Ecology, Evolution and Behavior, University of Minnesota, St Paul, Minnesota 55108, USA
⁸ Environmental Sciences Division, Oak Ridge National Laboratory, Oak Ridge, Tennessee 37831, USA
⁹ Department of Ecology, Faculty of Agronomy, University of Buenos Aires, Av. San Martin 4453, 1417 Buenos Aires, Argentina
¹⁰ Jet Propulsion Laboratory, Pasadena, California 91108, USA
¹¹ National Center for Geographic Information and Analysis, Department of Geography, University of California at Santa Barbara, Santa Barbara, California 93106, USA
¹² Ecological Economics Research and Applications Inc., PO Box 1589, Solomons, Maryland 20688, USA



Ecological Economics 41 (2002) 393–408

ECOLOGICAL ECONOMICS

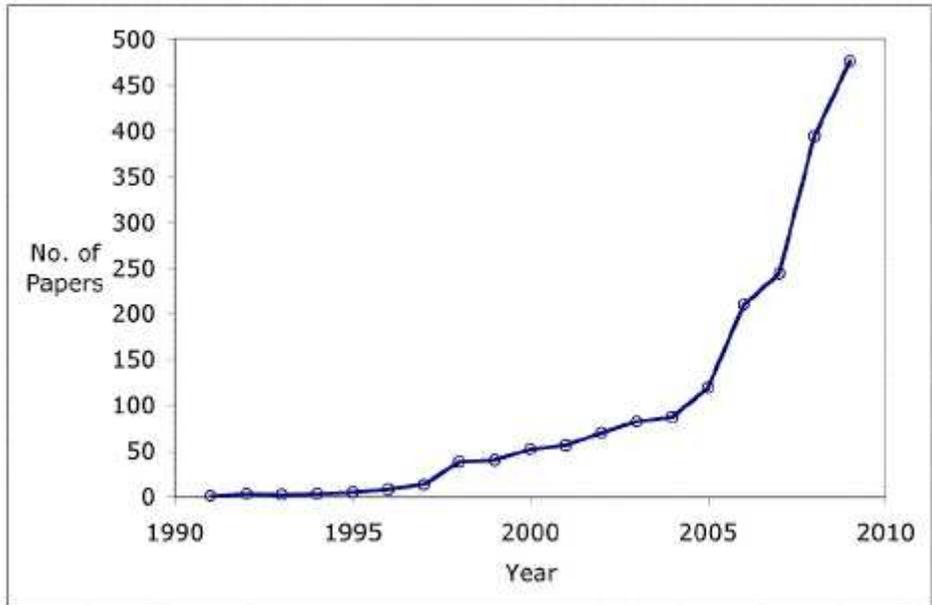
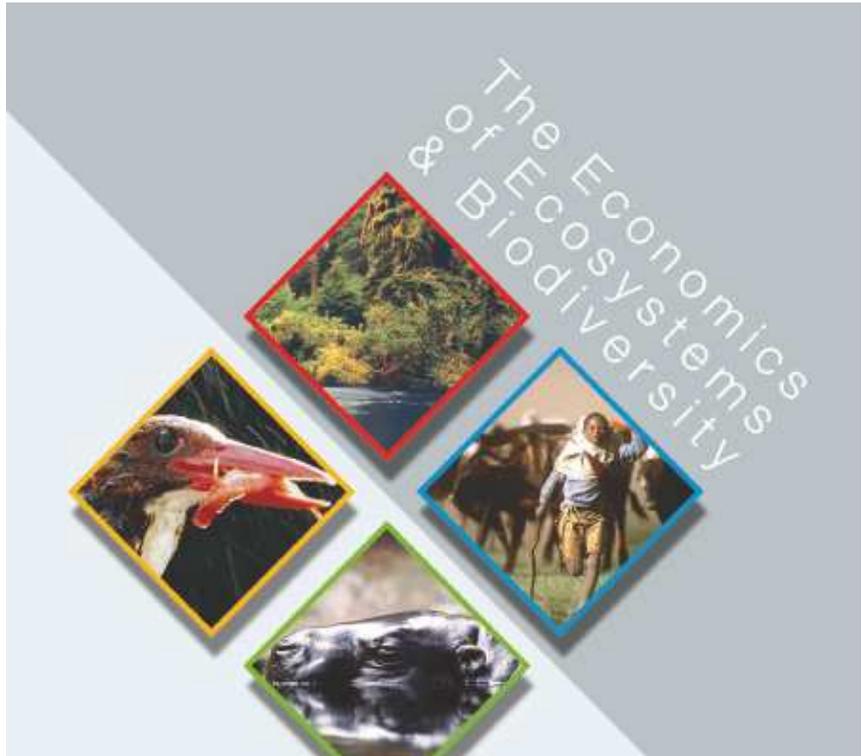
This article is also available online at: www.elsevier.com/locate/ecocon

SPECIAL ISSUE: The Dynamics and Value of Ecosystem Services: Integrating Economic and Ecological Perspectives

A typology for the classification, description and valuation of ecosystem functions, goods and services

Rudolf S. de Groot^{a,*}, Matthew A. Wilson^{b,1}, Roelof M.J. Boumans^{b,1}

^a International Center for Integrative Studies (ICIS), Maastricht University and Environmental Systems Analysis Group, Wageningen University, PO Box 616, NL-6200 MD Maastricht, The Netherlands
^b Center for Environmental Studies, Institute for Ecological Economics, University of Maryland, USA

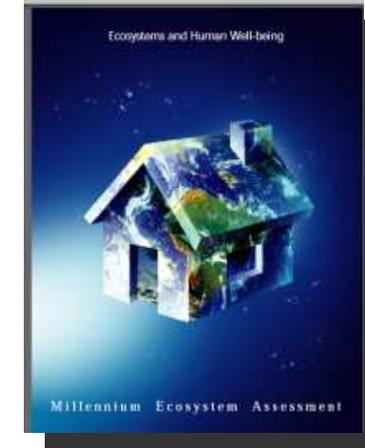


La perdita dei Servizi Ecosistemici (MEA, 2005)

Prestazione di Servizi: "Approvvigionamento"		
Cibo	Raccolti	↑
	Bestiame	↑
	Pesca	↓↓
	Aquacoltura	↑ (!)
	Fauna selvatica	↓
Fibre	Legname	+/-
	Cotone, Seta	+/-
	Legna da ardere	↓
Risorse genetiche		↓ (?)
Composti biochimici, medicine		↓
Acqua dolce		↓↓

Servizi di approvvigionamento

- Cibo
 - Acqua
 - Legno
 - Risorse genetiche
- 6 su 11 sono in declino



Servizi di regolazione



Benefici da processi ecosistemici

- clima
- ciclo dell'acqua
- dissesto idrogeologico



7 su 10 sono in declino

Servizi di "Regolazione"

Regolazione qualità dell'aria	↓↓
Regolazione del Clima globale	↑
Regolazione Clima Regionale e Locale	↓
Regolazione acque	+/-
Regolazione dell'erosione costiera	↓
Trattamento/depurazione acque e rifiuti	↓
Regolazione delle malattie	+/-
Regolazione delle pesti	↓
Impollinazione	↓
Regolazione dei rischi naturali	↓↓

Servizi culturali

benefici non materiali

- ricreativi
- estetici
- educativi



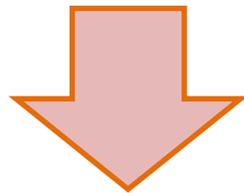
2 su 3 sono in declino

Servizi Culturali

Valori Spirituali / religiosi	↓
Valori Estetici	↓
Ricreazione ed Eco-turismo	+/-

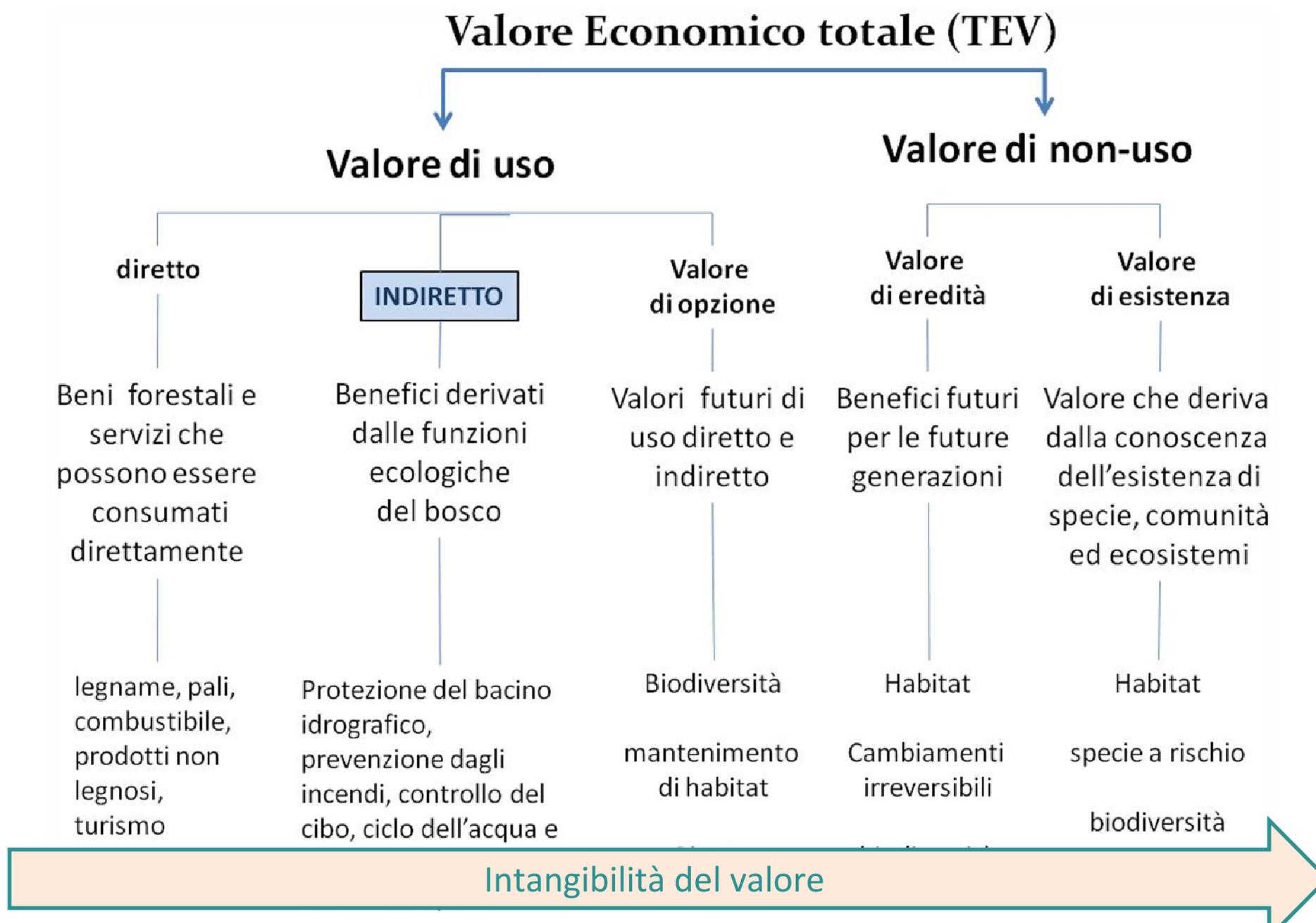
Valutazione Economica dei SE

- **Servizi Ecosistemici** provvedono alle risorse utili al benessere dell'uomo ma spesso la fornitura di SE non è tenuta in considerazione all'interno dei processi decisionali che riguardano gli ecosistemi e la modifica del territorio
- **Processi decisionali non consapevoli** possono modificare irreversibilmente la fornitura di servizi ecosistemici rendendo il territorio più vulnerabile e la società più povera
- **La valutazione economica** aiuta a connettere concetti ecologici e concetti economici attraverso un sistema metrico comune



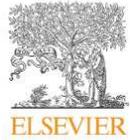
Dalla combinazione di funzioni ecologiche e metodi economici si possono generare stime del valore dei Servizi Ecosistemici utili a valutare scelte di sviluppo e alternative di conservazione

Come valutare il capitale naturale e le sue funzioni?



Servizi ecosistemici del bosco e valore economico

Ecological Indicators 37 (2014) 210–219



Contents lists available at ScienceDirect

Ecological Indicators

journal homepage: www.elsevier.com/locate/ecolind



A forest ecosystem services evaluation at the river basin scale: Supply and demand between coastal areas and upstream lands (Italy)

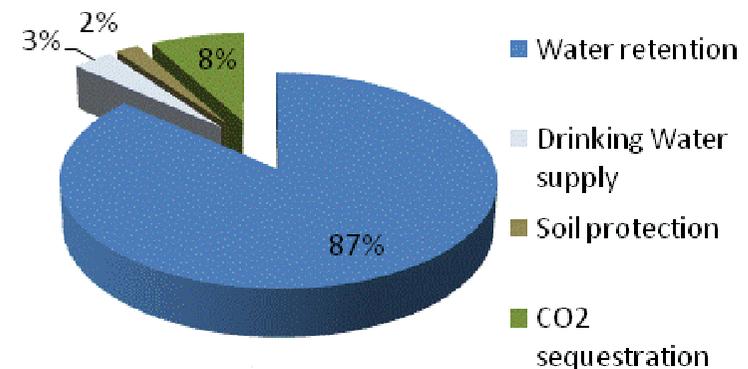


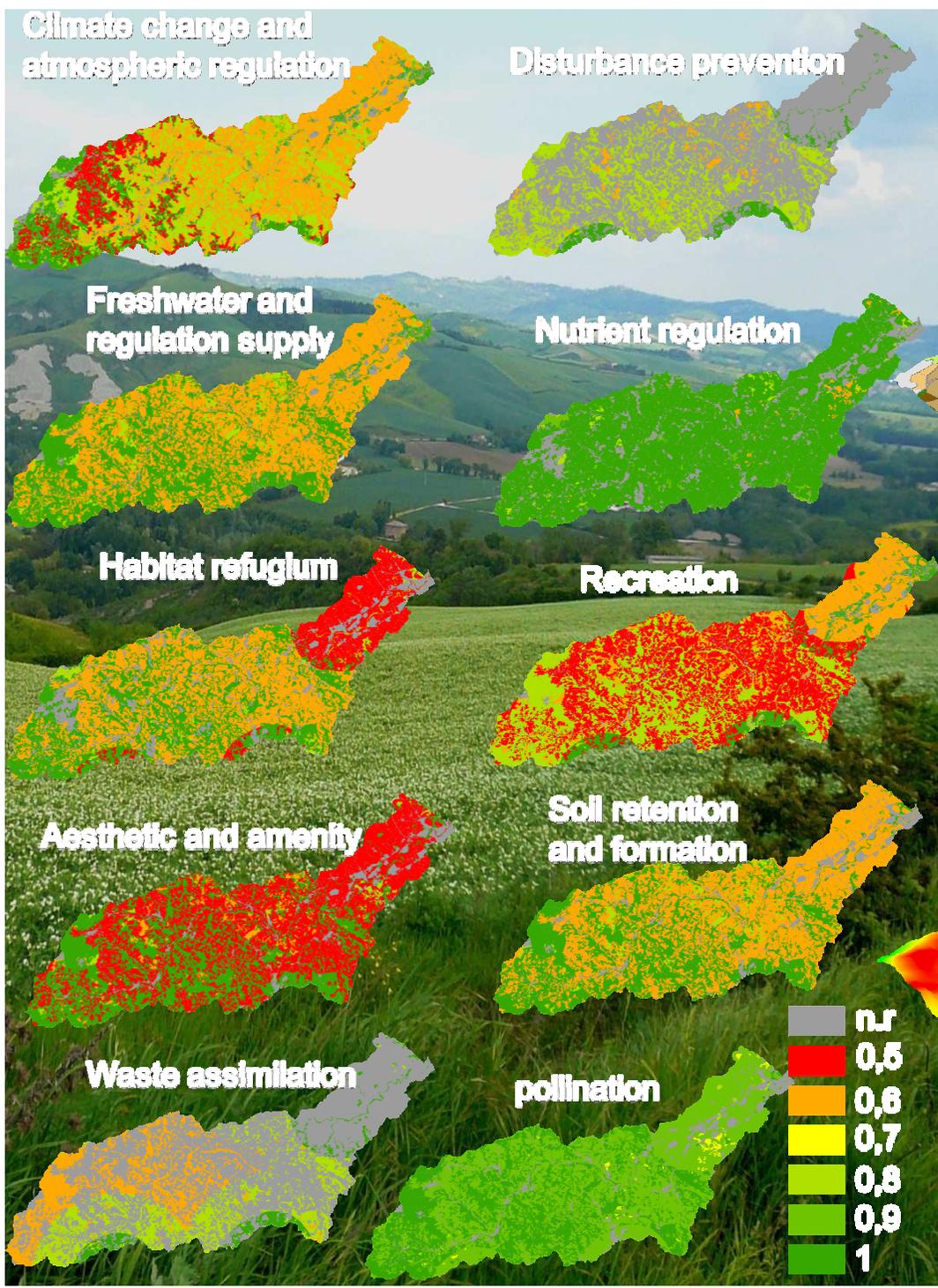
Elisa Morri^{a,*}, Fabio Pruscini^{a,1}, Rocco Scolozzi^b, Riccardo Santolini^a

^a Department of Earth, Life and Environment (DITEVA), Carlo Bo University of Urbino, campus scientifico Enrico Mattei, 61029 Urbino, Italy

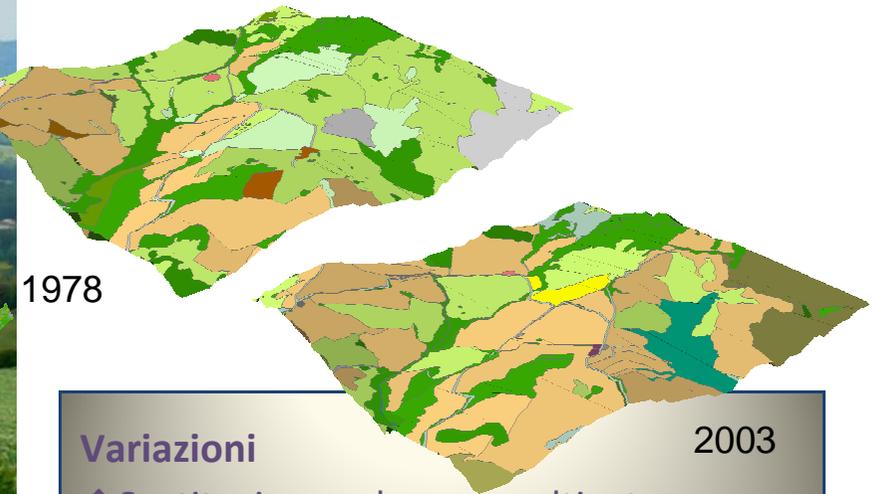
^b Centre of Molecular and Environmental Biology, Minho University, Campus de Gualtar, 4710-057 Braga, Portugal

River basin	<u>Water retention</u> (10 ⁶ €/y)	<u>Drinking Water supply</u> (10 ⁶ €/y)	<u>Soil protection</u> (10 ⁶ €/y)	<u>CO₂ sequestration</u> (10 ⁶ €/y)	<u>Total indirect</u> (10 ⁶ €/y)	<u>Total direct</u> (10 ⁶ €/y)
Foglia	77.7	3.1	1.7	6,6	89.1	31.1
Marecchia	72.2	2.9	1.8	7,3	84.2	27.3

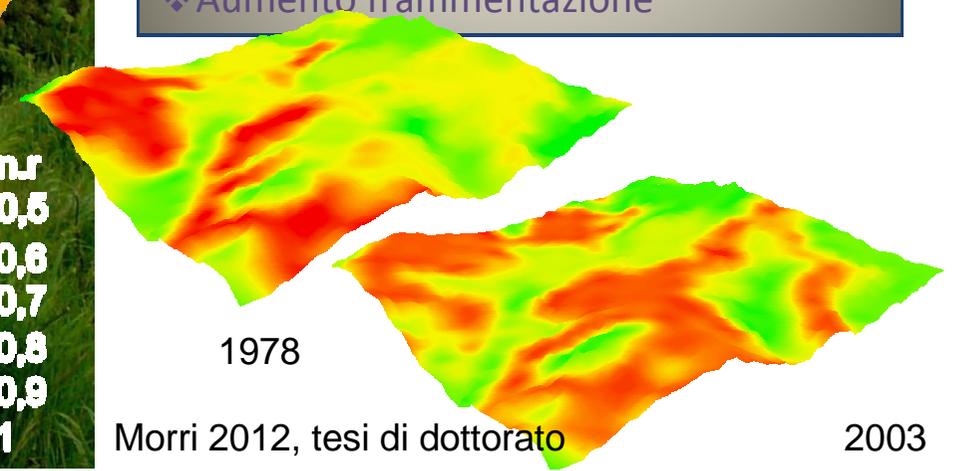




Mappe di potenzialità per le tipologie di uso del suolo nell'erogare i servizi ecosistemici



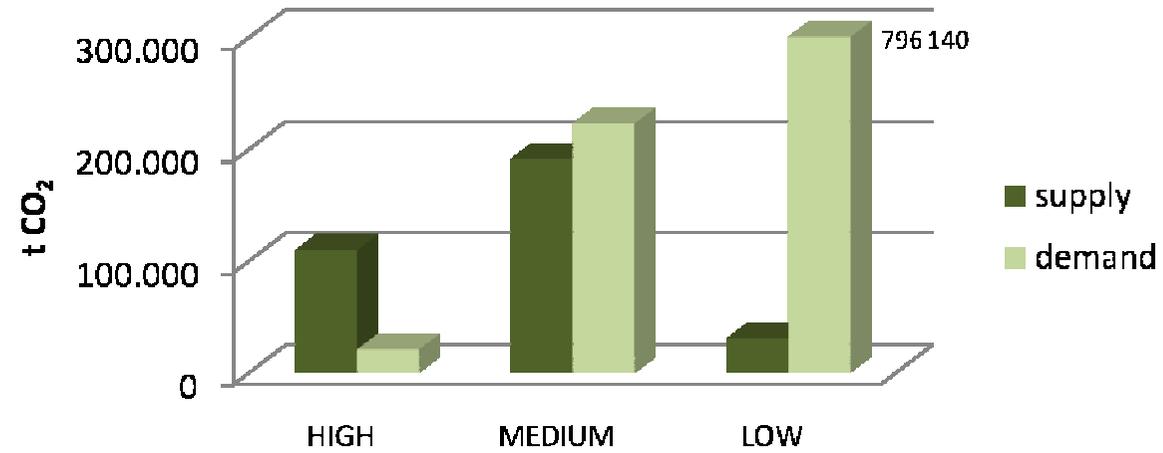
- Variazioni**
- ❖ Sostituzione erbaceo –coltivato
 - ❖ Diminuzione IVN
 - ❖ Diminuzione Servizi Ecosistemici
 - ❖ Aumento frammentazione



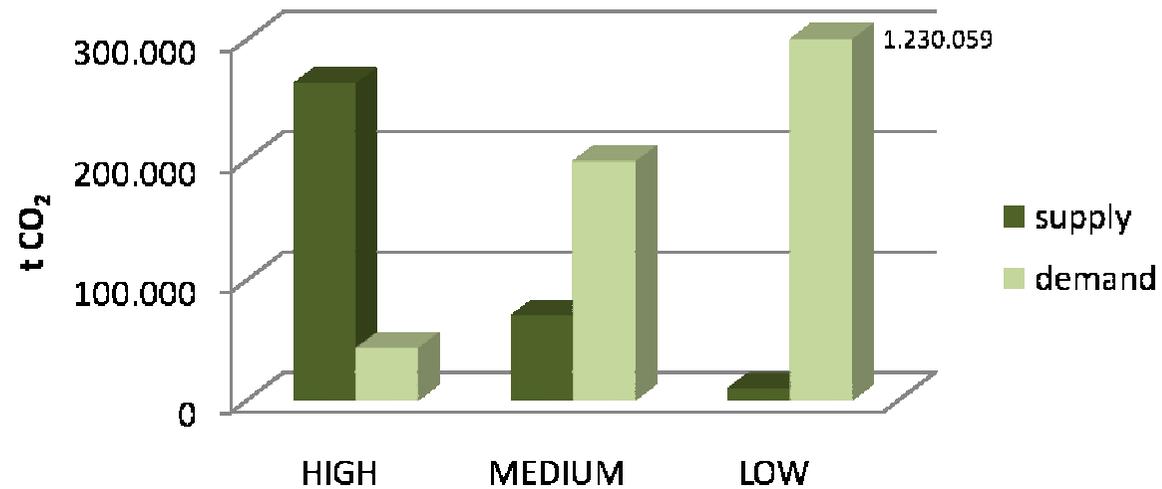
Morri 2012, tesi di dottorato

I SERVIZI ECOSISTEMICI

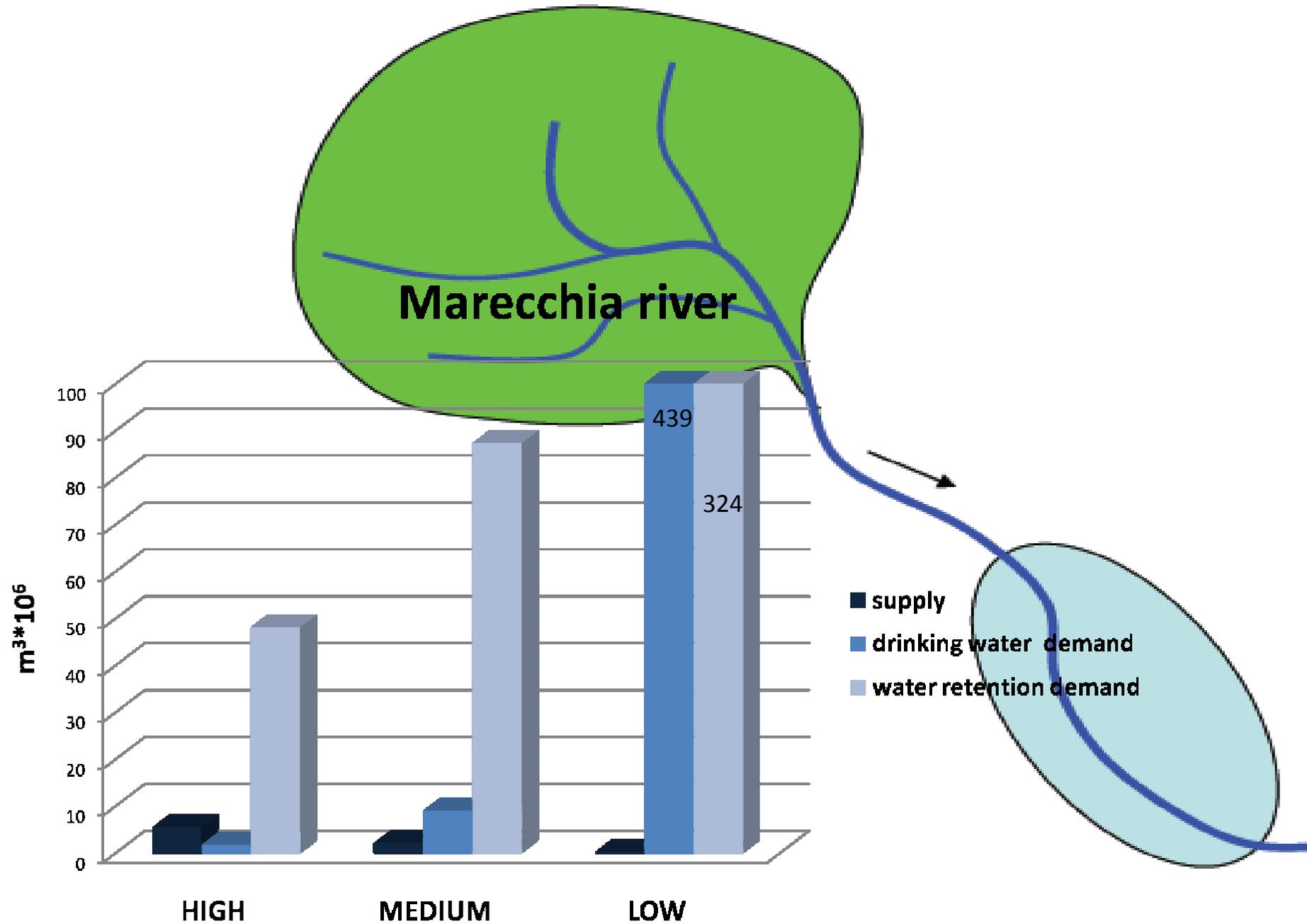
CO₂ sequestration (Foglia)



CO₂ sequestration (Marecchia)



I SERVIZI ECOSISTEMICI



**Mantenimento delle funzioni e dei processi ecologici:
Integrazione tra attività produttiva, ambiente e gestione del territorio**



**Trasformare le funzioni e i servizi del territorio in un reddito
alternativo/integrativo attraverso le politiche agricole e agro-ambientali**

**Agricoltura e gestione del territorio una nuova opportunità
Benessere pubblico e opportunità economica**

L'attività agricola è parte integrante del territorio e del paesaggio (multifunzionalità)

-**Produzione di cibo:** agricoltura competitiva nei mercati mondiali ma di grande qualità (sicurezza e salubrità degli alimenti)

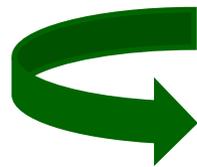


-**funzioni Ambientali:** sicurezza ambientale (equilibrio idrogeologico), conservazione dei suoli e del paesaggio, biodiversità



-**funzioni Economico-Sociali:** sviluppo socio-economico delle comunità rurali e mantenimento delle tradizioni culturali

legare la tutela del paesaggio allo [sviluppo rurale](#): approccio riconosciuto dalla FAO e dall'Unione Europea anche grazie alla PAC (anni 2000)



**Il nuovo agricoltore/gestore del territorio
...da (soltanto) produttore di merci.....ad
(anche) erogatore di servizi**

**Esistono gli strumenti per valutare le funzioni ecologiche
serve la capacità politica
per affrontare il tema**

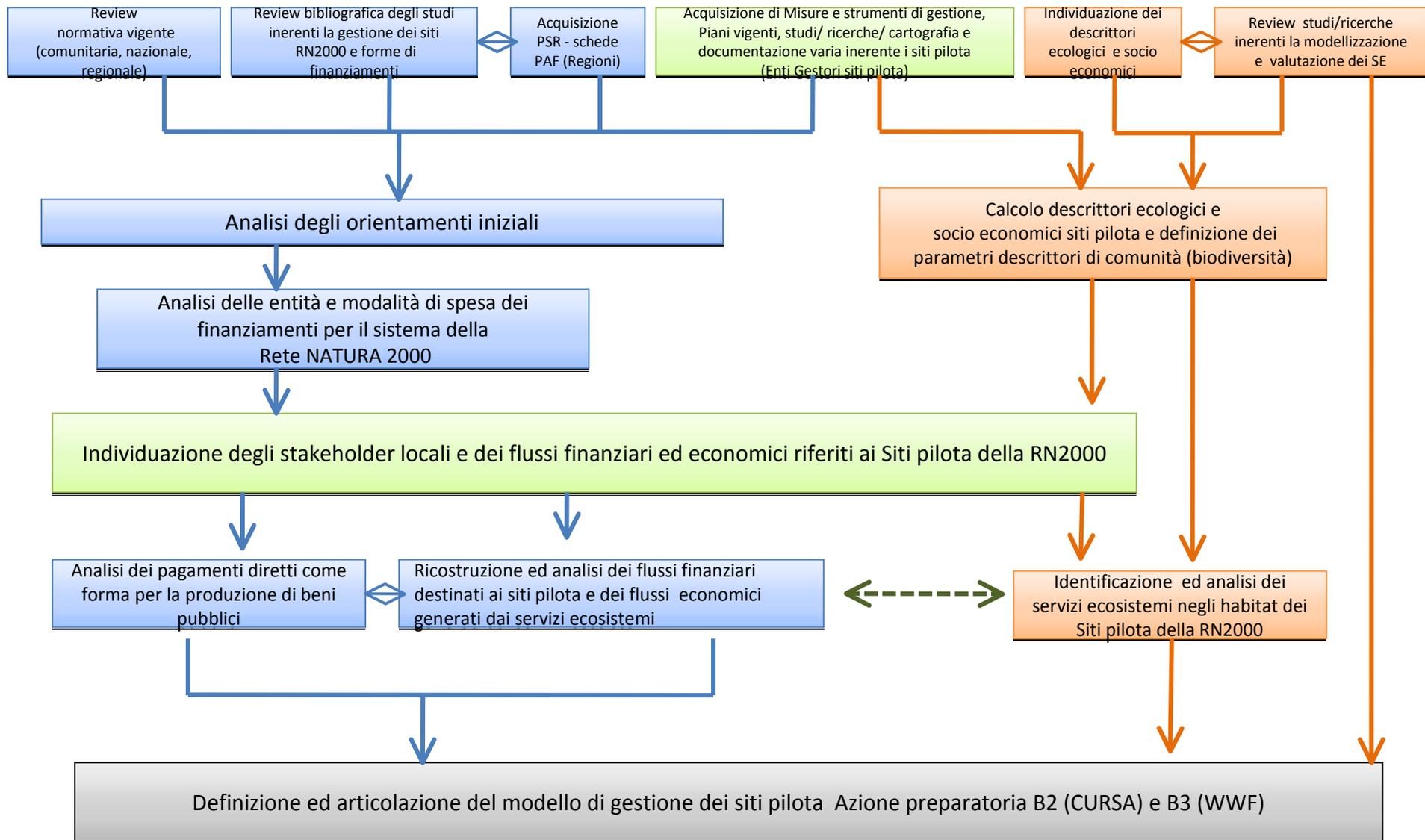


- 1. istituire al più presto la Commissione per il Capitale Naturale, prevista dal Collegato alla Legge di Stabilità 2014, per introdurre la valutazione del “capitale naturale” nei conti pubblici e definire una legge innovativa che consenta di affiancare alla contabilità economica, la contabilità ecologica, superando i limiti del PIL e introducendo strumenti per il pagamento dei servizi ecosistemici;**
- 2. orientare al meglio i Fondi comunitari 2014-2020 per promuovere l’adattamento ai cambiamenti climatici, contrastare il rischio idrogeologico e tutelare l’ambiente;**
- 1. dare indirizzi per l’azione sinergica delle aree protette e delle istituzioni nell’attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità**

AZIONI DI PROGETTO

A 1	Avvio del progetto
A 2	Analisi dei servizi ecosistemici nei siti pilota
A 3	Analisi della gestione e dei finanziamenti riguardo ai servizi ecosistemici nei siti pilota
B 1	Modello dimostrativo di valutazione qualitativa e quantitativa dei servizi ecosistemici nei siti pilota
B 2	Modello dimostrativo di valutazione dell'efficacia di gestione dei siti pilota
B3	Modello dimostrativo di governance dei siti MAKING GOOD NATURA basato su PES e forme di autofinanziamento
B4 – B9	Applicazione dimostrativa del modello di governance MAKING GOOD NATURA nei siti pilota
B10	Software per la valutazione e quantificazione dei servizi ecosistemici
B11	Manuale per l'applicazione del modello di governance MAKING GOOD NATURA
C1	Monitoraggio dell'impatto del progetto sugli indicatori scelti
C2	Monitoraggio dell'impatto socio-economico del progetto
D1	Sito internet del progetto
D2	Piattaforma virtuale di assistenza per i soggetti terzi
D3	Piano di comunicazione e materiale informativo del progetto
D4	Eventi di comunicazione pubblica a scala locale e nazionale
E1	Gestione e coordinamento generale del progetto
E2	Comitato di pilotaggio
E3	Monitoraggio dell'andamento del progetto
E4	Revisione indipendente del rapporto finanziario finale
E5	Piano di comunicazione post Life +
E6	Attività di network con simili esperienze a livello Europeo

Schema strutturale delle Action A2 ed A3 (CURSA-EURAC)



Legenda

- Action svolte da CURSA
- Action svolte da EURAC
- Action svolte da CURSA-EURAC

Analisi dei servizi ecosistemici nei siti pilota

AZIONE A2

1) Fase preliminare di acquisizione dati dei siti pilota mediante questionario

- A. *Informazioni generali*: contiene le informazioni che permettono di identificare da una parte il sito pilota a cui è stato somministrato il questionario e dall'altra il compilatore del questionario;
- B. *Inquadramento generale*: viene richiesta ai partner territoriali una descrizione sintetica del sito da un punto di vista ecologico, amministrativo e gestionale;
- C. *Inquadramento economico finanziario*: vengono richieste le informazioni inerenti le risorse economiche e finanziarie destinate ai siti oggetto di studio;
- D. *Aspetti ambientali economici e sociali (Aspetti qualitativi)*: vengono richieste in modo sintetico informazioni di tipo qualitativo su alcuni degli aspetti ambientali economici e sociali che interessano il sito. In alcuni casi queste informazioni rimandano ad altri soggetti detentori dell'informazione.
- E. *Servizi ecosistemici*: vengono richieste informazioni su attività locali, attive o meno, che possano essere ricondotte o sviluppate per determinare sistemi di autofinanziamento.



Indice

1	Siti pilota Natura 2000 LIFE+ Making good Natura
2	Ambienti e specie di maggior interesse
2.1	Regione Lombardia
2.2	ERSAF (Ente per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste de
2.3	Regione Sicilia (Dipartimento Regionale Azienda Region
2.4	Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Alburni...
2.5	Parco Nazionale del Pollino
2.6	Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello
3	Caratteristiche topografiche
4	Caratteristiche ecologiche e socio-economiche
4.1	Uso del suolo e habitat
4.2	Dati statistici relativi ai comuni intersecanti con i siti LIFE
5	Caratteristiche funzionali e strutturali
5.1	Stato di conservazione
5.2	Funzionalità del paesaggio
6	Cartografia
7	Bibliografia

A.2 ANALISI DEI SERVIZI ECOSISTEMICI NEI SITI PILOTA



Parte 3

Identificazione dei
potenziali beneficiari

AZIONE A2: Analisi dei servizi ecosistemici nei siti pilota

Indagine di valori di mercato per l'analisi dell'indotto (es. caccia-pesca) e Indagine su visitatori/turisti anche mediante l'uso di questionari:

- Caratteristiche degli utenti
- Disponibilità a pagare per la presenza del sito
- Spese sostenute dai turisti
- Tipologie di fruizione del sito



Eventuale integrazione col progetto GESTIRE

	Turisti/Escursionisti	Aziende	Residenti
A.2 Analisi dei servizi ecosistemici nei siti pilota			
Analisi dell'indotto per la pratica caccia e pesca..	X	X	
Analisi del valore aggiunto dei "Prodotti del Parco"..		X	
Analisi della disponibilità a pagare (WTP)....	X		X
Analisi delle preferenze per tipo di fruizione...	X		X
Analisi della spesa turistica....	X		
Provenienza visitatori e turisti....	X		
A.3 Analisi della gestione e dei finanziamenti...			
A.3.2 Individuazione e analisi dei servizi ecosistemici più percepiti e fruiti.....	X		X

AZIONE A3 Analisi della gestione e dei finanziamenti riguardo ai servizi ecosistemici nei siti pilota

-Analisi degli strumenti di gestione predisposti per i siti (Piani di Gestione, Misure di Conservazione e Misure di Salvaguardia, Piani d'Assetto, Piani di Assestamento e altri strumenti di pianificazione)

-Ricostruzione ed analisi dei flussi finanziari destinati ai siti pilota e dei flussi economici generati dai servizi ecosistemi

-Analisi dei servizi ecosistemici più percepiti e fruiti mediante questionario da realizzare in collaborazione con CURSA approfondendo il lavoro di EURAC

-Individuazione delle potenziali tipologie di stakeholder per ogni sito pilota

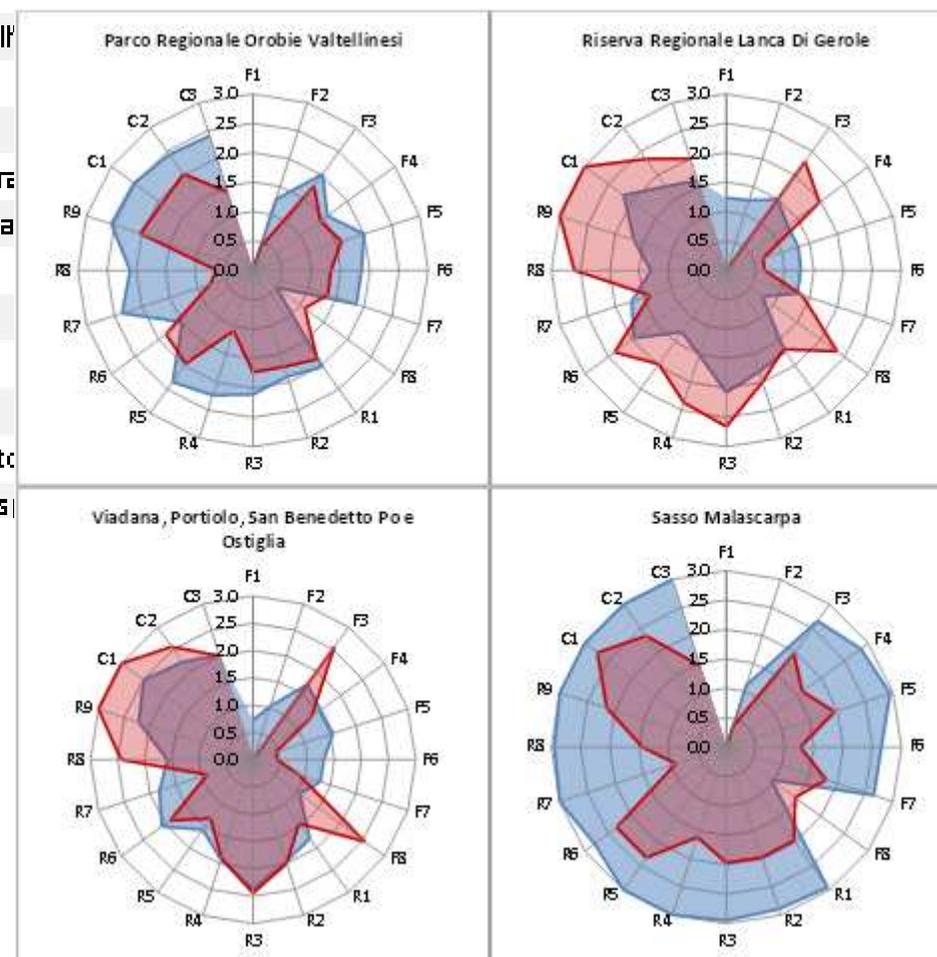


Servizi ecosistemici		Codice
Servizi di fornitura	Coltivazioni	F1
	Foraggio, pascolo	F2
	Specie cacciabili/pesci	F3
	Materie prime (legno, fibre,...)	F4
	Funghi, frutti di bosco, piante commestibili	F5
	Piante medicinali	F6
	Risorse genetiche	F7
	Acqua potabile	F8

Servizi di Regolazione

- Sequestro del carbonio
- Regolazione del clima locale/purificazione dell'aria
- Regolazione delle acque (ricarica delle falde)
- Purificazione dell'acqua
- Protezione dall'erosione e dissesti geologici (frane, inondazioni)

Fig. 4: Valutazione qualitativa dei SE per i siti pilota LIFE+ MGN (blu: CORINE; rosso: habitat).



Servizi c

A.2 ANALISI DEI SERVIZI ECOSISTEMICI NEI SITI PILOTA



Parte 4
Selezione dei servizi ecosistemici

attività all'aperto
rieducativi e s

Potenziali *stakeholder*

- Agricoltori
- Allevatori intensivi
- Allevatori estensivi
- Pescatori professionisti
- Pescatori amatoriali
- Guide ambientali escursionistiche
- Turisti
- Escursionisti
- Ristoratori
- Albergatori (B&B, affittacamere)
- Tour operator/guide
- Agriturismi
- Tagliaboschi
- Raccoglitori di funghi professionali
- Raccoglitori di funghi amatoriali
- Raccoglitori di bacche amatoriali
- Raccoglitori di bacche professionali
- Produttori di acque minerali
- Adduttori di acqua superficiale
- Gestori di impianti idroelettrici
- Gestori di impianti micro idroelettrici
- Associazioni di cacciatori
- Associazioni di pescatori
- Associazioni ambientaliste
- Associazione professionali
- Utenti degli usi civici
- Proprietari comunali



AZIONE B2 Modello dimostrativo di valutazione dell'efficacia di gestione dei siti pilota

analisi e raccolta dei dati necessari alla predisposizione dell'applicazione di una metodologia di valutazione dell'efficacia ed efficienza di gestione del sito basato, sulla salvaguardia degli elementi di biodiversità attraverso la fornitura dei SE.

AZIONI:

- Definizione, individuazione e quantificazione delle HNV
- Report sull'analisi della biodiversità, specie ed habitat presenti e loro interesse per categorie di stakeholder (formulari rete natura, quadri conoscitivi piani di gestione, atlanti faunistici, ecc).
- Report sull'analisi delle funzioni dei boschi
- Report sulle acque superficiali
- Report sulle funzioni dell'agricoltura (produzione agricola, turistico-ricreativo, ecc)



AZIONE B3 Modello dimostrativo di governance dei siti MAKING GOOD NATURA basato su PES e forme di autofinanziamento

Questa azione mira a definire azioni innovative e dimostrative volte a garantire una gestione efficiente dei siti Natura 2000 pilota mediante la valorizzazione del contributo che i sistemi naturali, gli habitat o le azioni a tutela della biodiversità forniscono ad una gestione sostenibile del territorio. L'azione si prefigge due obiettivi paralleli e sinergici:

Definizione degli strumenti per l'applicazione dei PES nei siti selezionati e individuazione di metodologie partecipative atte ad implementare i PES (Pagamenti per i Servizi Ecosistemici) relativi ai servizi individuati;

Definizione dei potenziali strumenti di autofinanziamento individuabili nei siti pilota (es. permessi negoziabili, tasse per l'utilizzazione dei servizi, Verified Emission Reduction per l'assorbimento di CO₂, attività commerciali, donazioni, ecc.)

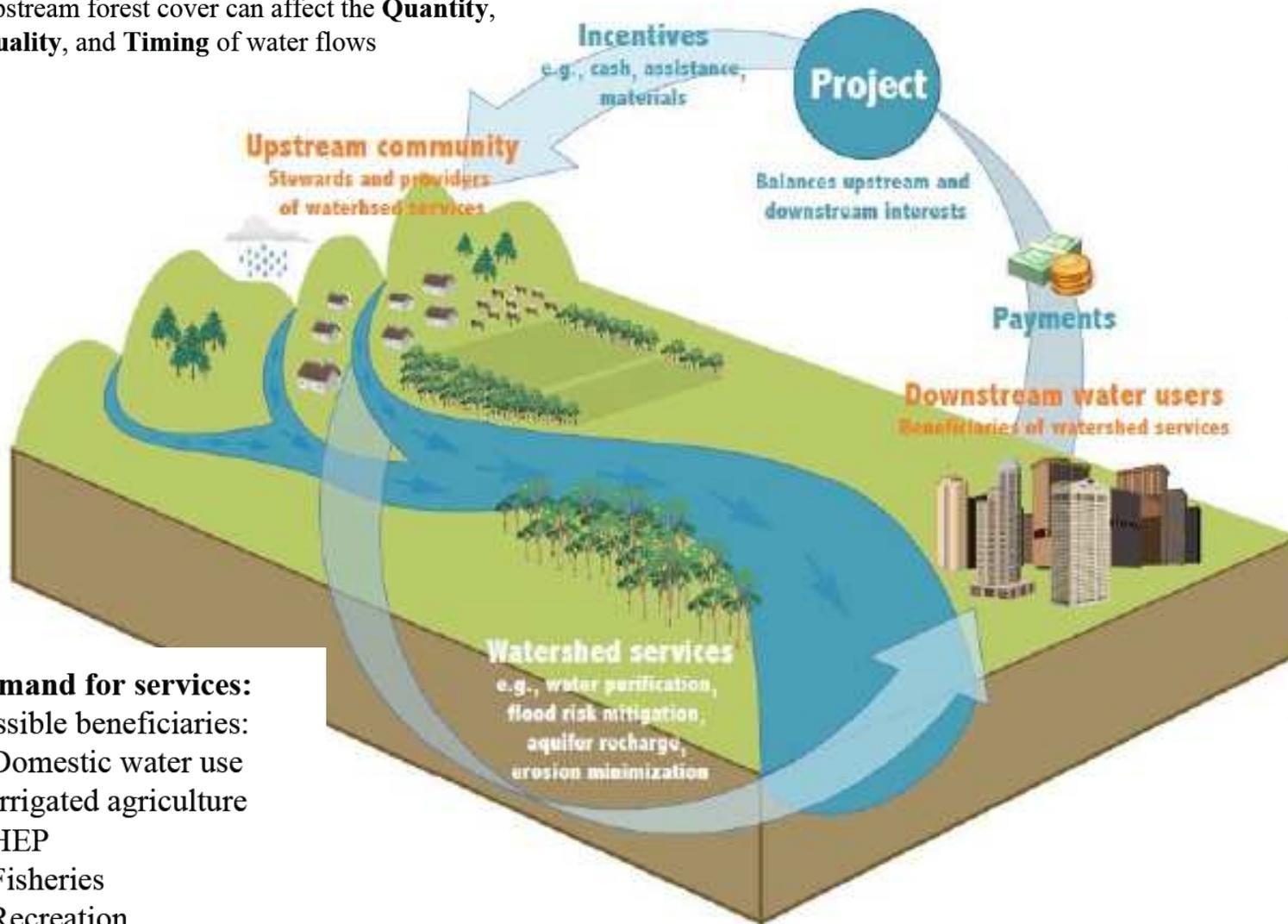
Realizzazione di linee guida applicative per schemi di PES e forme di autofinanziamento



CHE COSA SONO I PES?

Supply of services:

Upstream forest cover can affect the **Quantity**, **Quality**, and **Timing** of water flows



Demand for services:

Possible beneficiaries:

- Domestic water use
- Irrigated agriculture
- HEP
- Fisheries
- Recreation
- Downstream ecosystems

Stefano Pagiola, World Bank, 2003

creazione di convenienze economiche per gli operatori che potenzialmente possono offrire, mantenere o valorizzare specifici SE, tali da spingerli verso l'adesione volontaria ai meccanismi di incentivazioni proposti da una certa istituzione competente, riallineando in tal modo l'interesse pubblico con quello privato.

Graphic © Forest Trends

Un esempio

New York

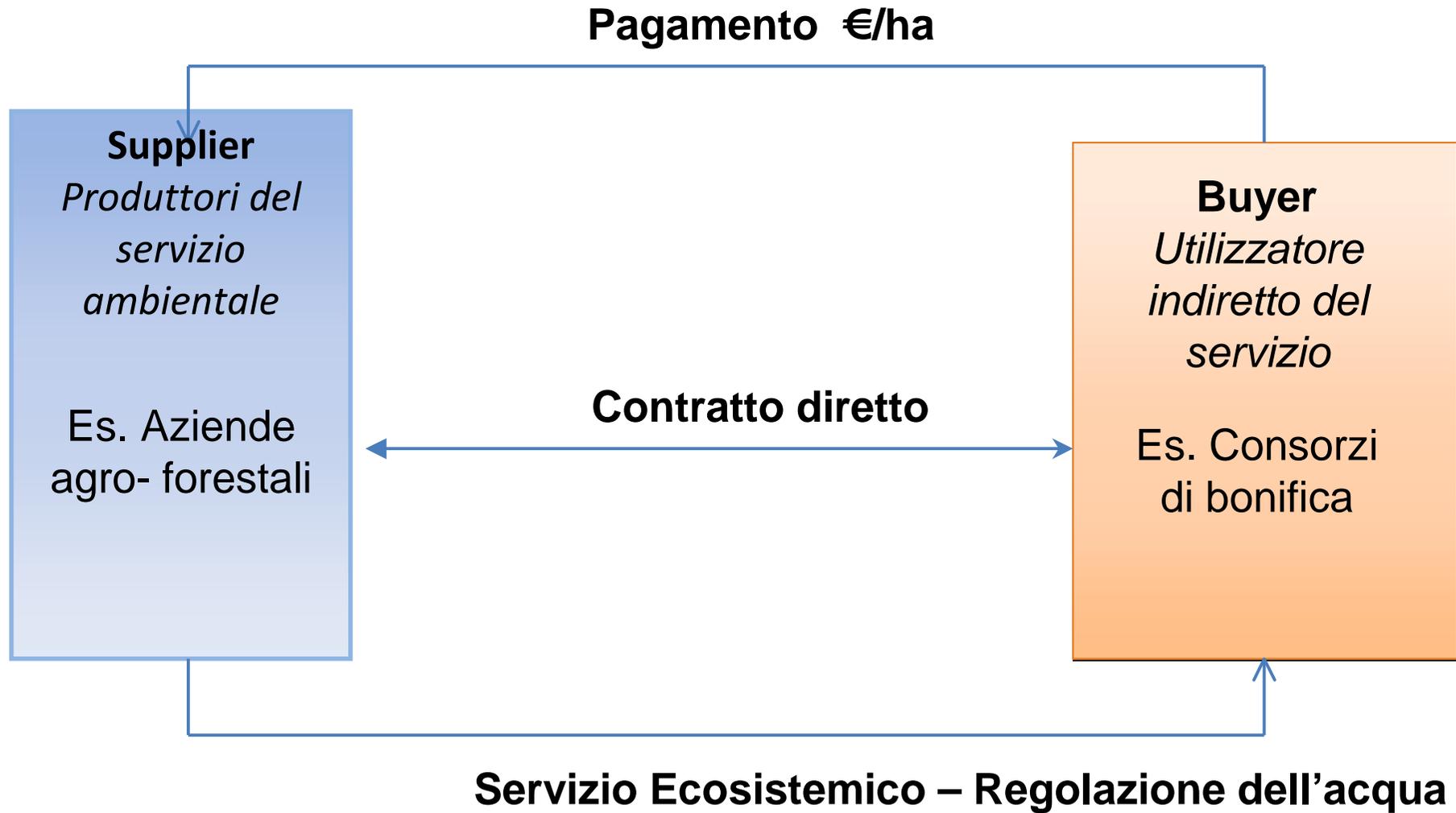


accordo sottoscritto tra l'azienda municipalizzata per la fornitura dei servizi idrici e i proprietari forestali del bacino di captazione; i proprietari si sono impegnati a gestire i propri boschi secondo un programma che prevede pratiche di gestione forestale aventi effetti positivi sulla costanza qualitativa e quantitativa del deflusso idrico. La compensazione per i servizi ecosistemici svolti viene corrisposta attraverso un'addizionale sulla tariffa idrica, pagata dagli utenti finali. L'implementazione del programma ha permesso un parziale risparmio di spesa sui 6-9 miliardi di dollari necessari per realizzare impianti di depurazione, un costo che avrebbe comunque gravato sui cittadini, mentre i proprietari forestali hanno potuto contare su un flusso annuo e costante di reddito (Landell-Mills e Porras, 2002).

I PES possono essere quindi **uno strumento di gestione efficace delle risorse naturali** attraverso una transazione contrattuale volontaria tra il fornitore e l'acquirente di un determinato servizio ecosistemico in modo da assicurarsi il servizio stesso garantendo al tempo stesso elevati livelli di qualità del paesaggio.



Soggetti coinvolti nel PES (*Payments for ecosystem services*)





Regione Lombardia

RISULTATI ATTESI



life+mgn
making good natura

- **Consapevolezza importanza del capitale naturale**
- **Misura del valore delle funzioni ecologiche**
- **Realizzazione di una banca dati relazionale per il monitoraggio del capitale naturale**
- **Strumenti utili al riconoscimento dei SE (VIA, VAS, danno ambientale, ecc.)**
- **Strumenti di gestione del territorio (PES, accordi agroambientali, ecc) e per la gestione e autofinanziamento dei siti RN2000 che costituiscono forme di remunerazione delle attività di tutela.**





life+mgn
making good natura

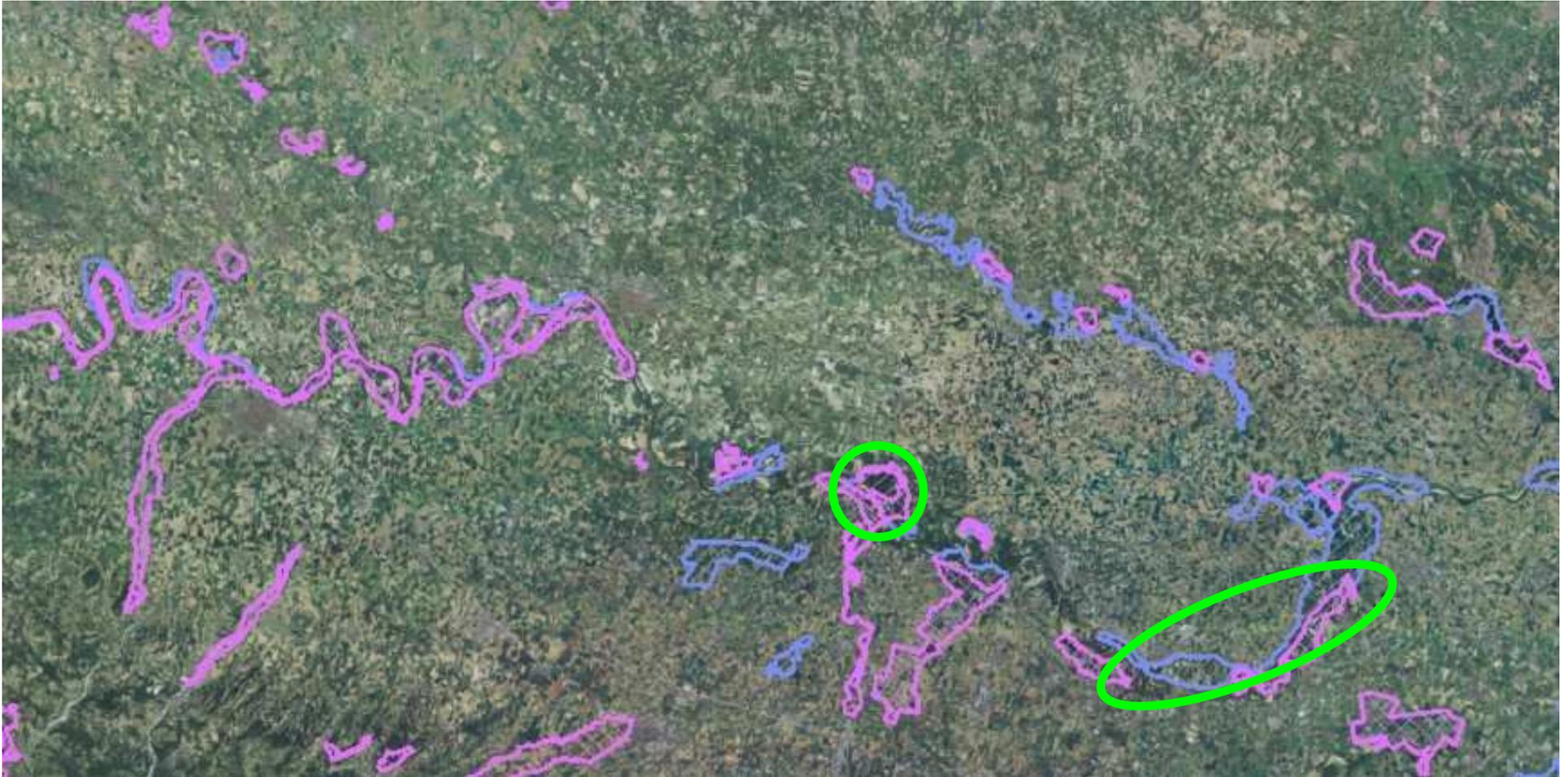
Grazie dell'attenzione



Dare valore alla Natura
Life+ Making Good Natura

PRESENTAZIONE ZPS
“LANCA DI GEROLE”

Contesto geografico

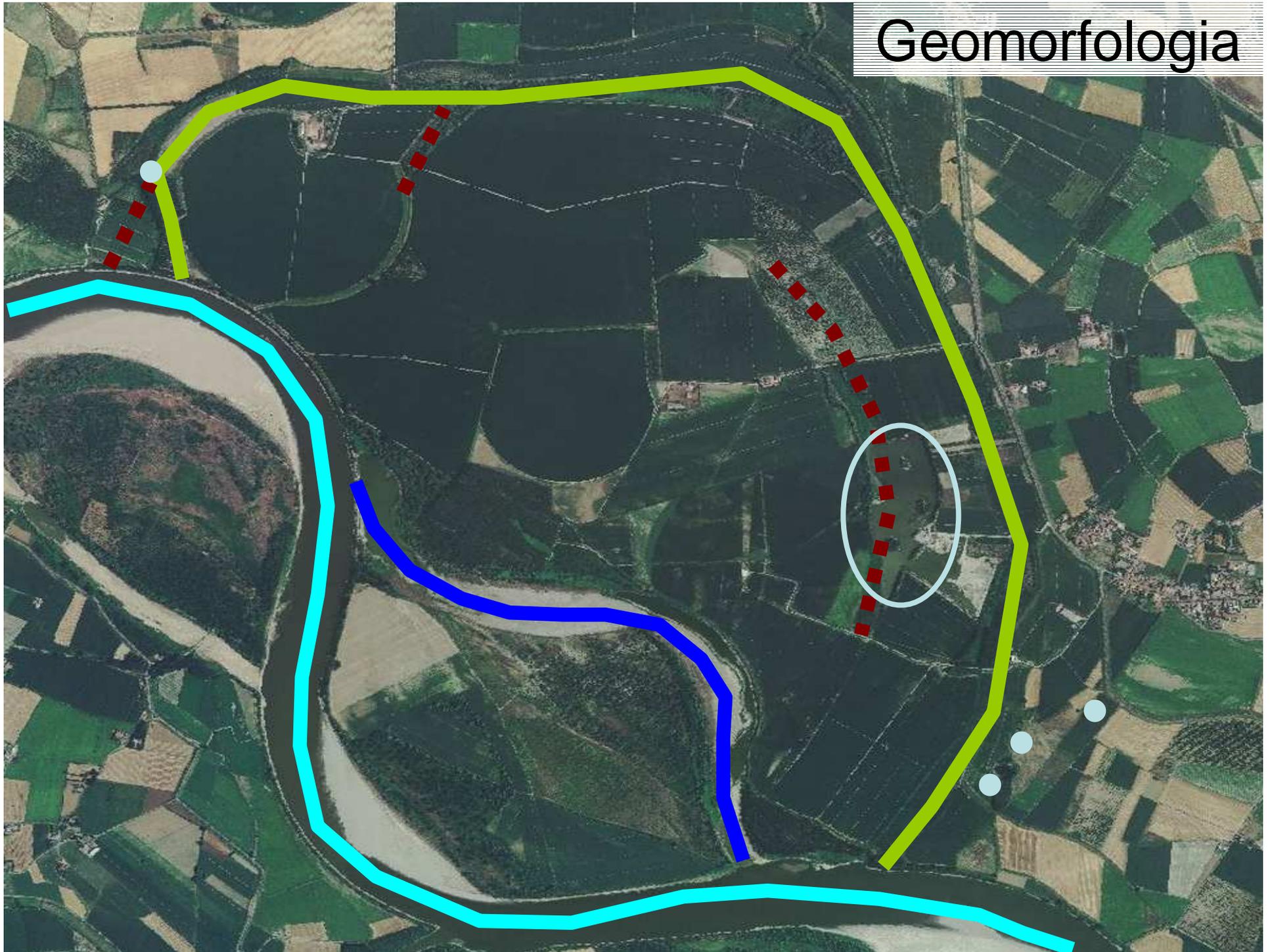


Lanca di Gerole

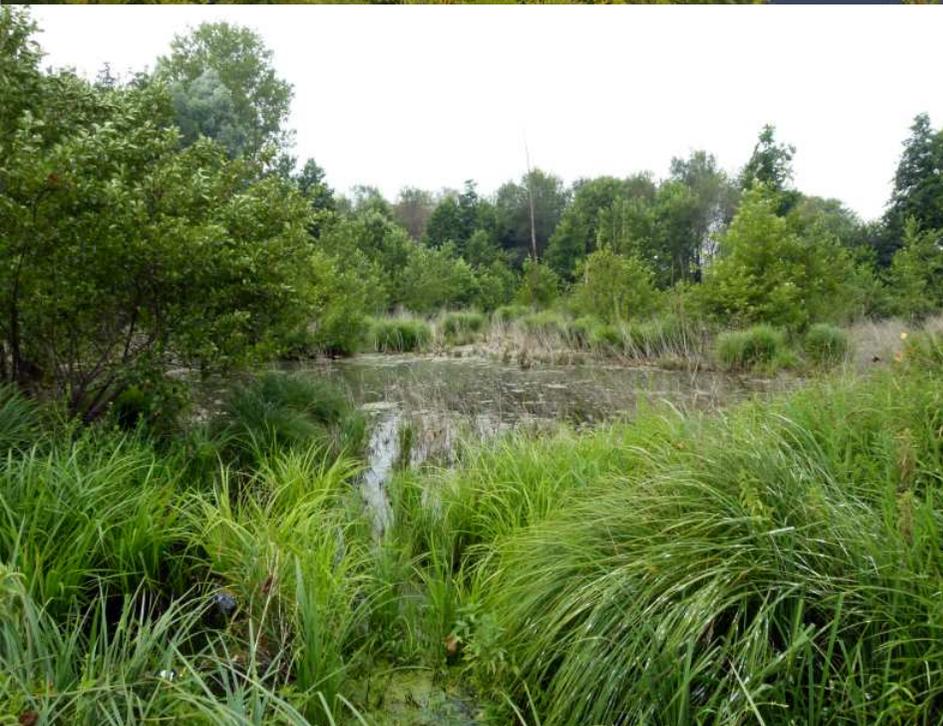


Viadana, Portirolo, S Bedetto Po

Geomorfologia



Habitat acquatici



Habitat forestali



Ambiti agricoli



Ambiti agricoli



Specie floristiche



Specie faunistiche



Uccelli migratori





Specie di interesse comunitario

Uccelli nidificanti



Uccelli nidificanti



Uccelli svernanti



Mammiferi



Fauna "minore"



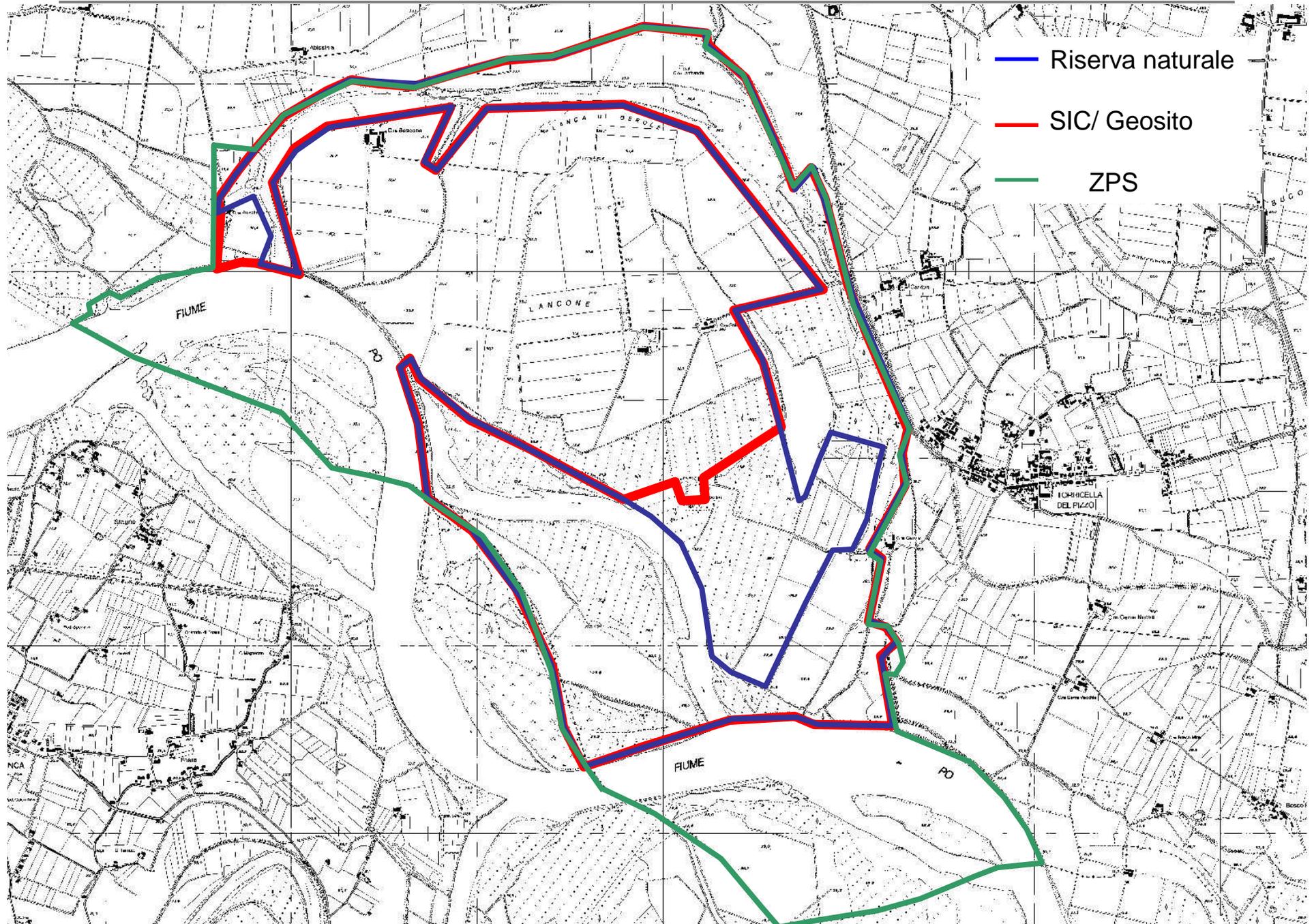
Area di rilevanza erpetologica nazionale



Insetti



Istituti di tutela



Le fonti di finanziamento



ENTE GESTORE Provincia di Cremona
Fondi regionali
Fondi ente gestore
Accordo di programma quadro ministeriale
Partecipazione a bandi regionali
Partecipazione a bandi Fondazione Cariplo

ALTRI SOGGETTI (ad es. i Comuni)
Strumenti e misure di sostegno allo
sviluppo rurale (ad es. 2078, 2080, PSR)



Limiti e problematiche

le trasformazioni del territorio

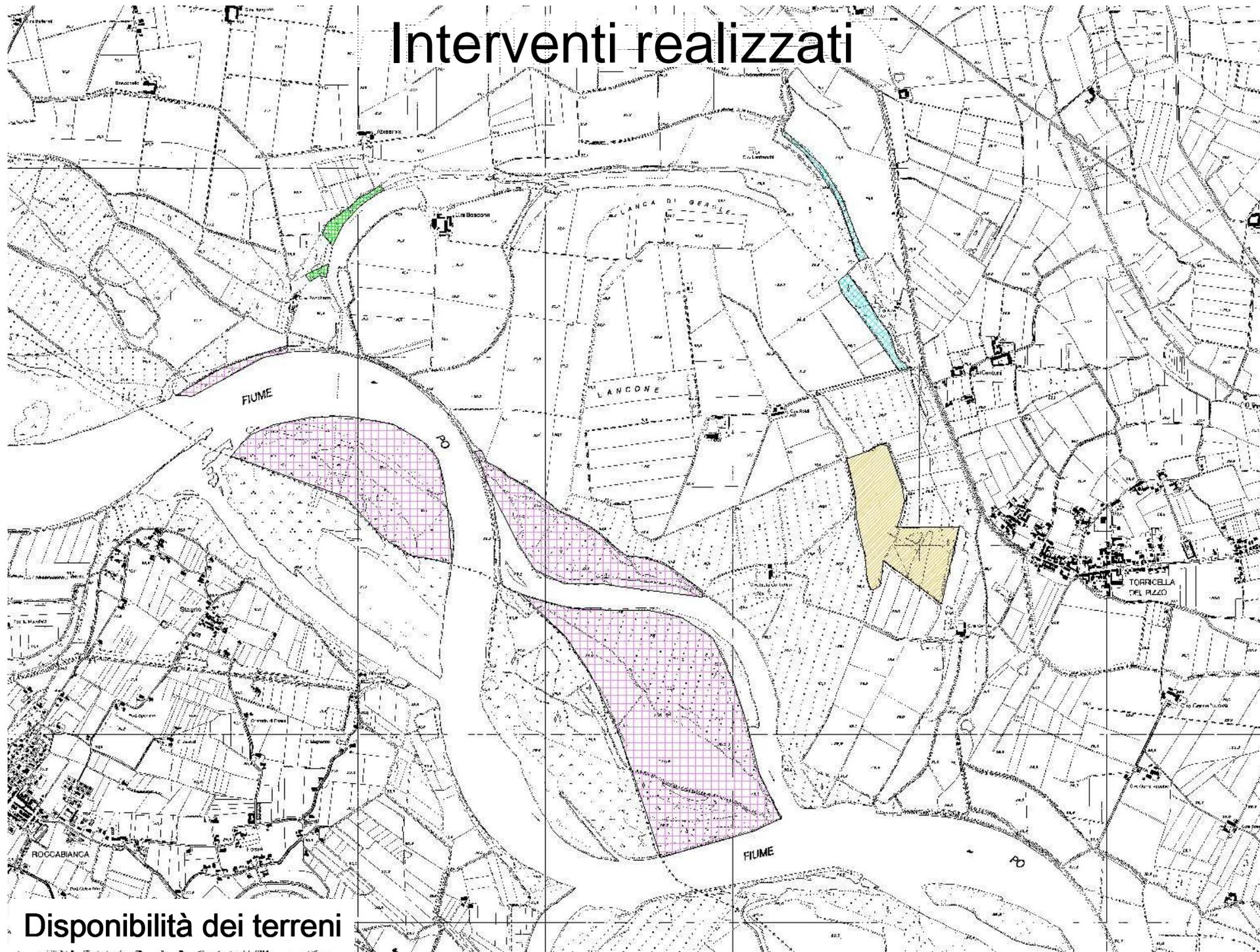
Limiti e problematiche le specie "invasive"





Limiti e problematiche
la riduzione delle specie tutelate

Interventi realizzati



Disponibilità dei terreni

Interventi realizzati



Azioni di ri-naturazione

Interventi realizzati

garantire una adeguata alimentazione idrica



Risultati

il ritorno di alcune entità faunistiche



Obiettivi



conservazione degli habitat e delle specie designati dalle Direttive Habitat e Uccelli

Obiettivi

Contemperare uso del territorio ed attività di gestione e di tutela



I servizi ecosistemici come possibile strumento gestionale

Grazie per l'attenzione



Franco Lavezzi



partire dalla **COMPRESIONE del sistema in cui agiamo**

- **Interventi attivi**

IA 01 – Interventi selvicolturali volti alla formazione, ripristino e mantenimento di habitat forestali

IA02 - Interventi volti a favorire la nidificazione (es.: posizionamento di cassette nido, mantenimento edifici rurali dimessi, ...)

IA04 – Interventi sulla rete ecologica finalizzati a connettere il Sito con altre aree protette

- **Incentivazioni**

IN01 - Erogazione di incentivi per l'agricoltura a basso impatto o attività agro-silvo-pastorale tradizionale

IN03 - Mantenimento e/o creazione di zone ecotonali

- **Regolamentazioni**

RE04 - Uso di materiale vegetale autoctono negli interventi ambientali.

RE07 – Regolamentazione delle attività di pascolo

4.2.5 PROMOZIONE DI PRATICHE AGRONOMICHE A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE

E' opportuno improntare la gestione delle superfici a coltivo secondo modalita che implicino un ridotto impatto ambientale sulle componenti biotiche e abiotiche, attraverso un uso razionale delle risorse e con applicazione di tecniche "biologiche" o di tipo semi-intensivo, compatibili con la conservazione degli habitat e delle specie presenti.

Cio dovra' avvenire soprattutto applicando una corretta politica di incentivi agli agricoltori e ai proprietari dei fondi; l'obiettivo finale e quello di raggiungere un equilibrio territoriale e paesaggistico che coinvolga l'ambiente agricolo e i soggetti coinvolti.

• Incentivazioni

IN01 - Erogazione di incentivi per l'agricoltura a basso impatto o attivita agro-silvo-pastorale tradizionale, incoraggiamento delle pratiche agricole rotazionali.

IN02- Mantenimento e/o creazione di zone ecotonali

Azione IN01

Miglioramento dell'agroecosistema in funzione della fauna ornitica.

Fornire ambienti utili alla sosta e all'alimentazione dell'avifauna

Aumentare la disponibilità di risorse trofiche e alleggerire l'entrata di sostanze tossiche nella catena alimentare. Adottare tipologie colturali e tecniche di minore impatto, per es.:

- riduzione della lavorazione, con minore aggressione del suolo (es. lavorazione minima, pacciamatura, solcatura, non lavorazione);
- coltivazione da copertura effettuata principalmente per la rotazione tra regolari coltivazioni, e per migliorare il suolo nei periodi di intervallo tra le coltivazioni;
- gestione integrata contro la lotta agli insetti (IPM) per diminuire l'uso dei pesticidi e implementare l'uso di tecniche alternative;
- gestione delle acque tramite limitazione dell'uso dell'irrigazione in base alla capacità del suolo ed ai bisogni del raccolto;
- agricoltura biologica e agricoltura naturale.

Promozione dell'adesione alle misure del Piano di Sviluppo Rurale, in particolare alle misure agroambientali (Misura 214) per le azioni di:

Az. A - Fertilizzazione bilanciata e avvicendamento

Az. B - Produzioni agricole integrate

Az. C - Produzioni vegetali estensive

Az. E - Produzioni agricole biologiche

Az. F - Mantenimento di strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate.

143

Le pratiche agricole a basso impatto ambientale includono le tecniche di agricoltura conservativa, dell'agricoltura biologica e dell'agricoltura di precisione. In generale comprendono le minime lavorazioni del terreno e le non lavorazioni, le coperture vegetali permanenti, il sovescio, gli avvicendamenti e le consociazioni, l'ottimizzazione dell'impiego dei fattori di produzione).

Inoltre favorire la permanenza nei campi dei residui colturali (porzioni del culmo, parte del fogliame e delle pannocchie, sementi che rimangono sul terreno dopo il raccolto) fino alla fine di febbraio dell'anno successivo alla raccolta.

NUMERO AZIENDE – SAU – SAT

Numero Aziende: 4.376 **SAU: 135.531,08 ha** **SAT: 148.804,21 ha**
(di cui con allevamenti 1.613)



Provincia di CREMONA
Lombardia
Italia

SAU media: 31 ha
SAU media: 18,16 ha
SAU media: 7,93 ha

SAT media: 34 ha
SAT media: 22,63 ha
SAT media: 10,54 ha

La caratteristica delle aziende cremonesi è quella di avere una dimensione media aziendale tra le più elevate in Italia (31 ha di SAU media contro i 7,93 ha dell'Italia e i 18,16 della Lombardia).

Rispetto al censimento dell'anno 2000 si registra una riduzione del numero di aziende pari al 17% ed un aumento sia della SAT che della SAU media aziendale, rispettivamente del 23,6% e del 21,5%.

evoluzione delle politiche agricole

**QUALE
STRATEGIA?**



DECOPULING – SET ASIDE- MULTIFUNZIONALITA'

Il passaggio è segnato anche dalla ridefinizione del patto sociale tra agricoltori e società che è alle fondamenta delle politiche agricole. Da finalità redistributive e di miglioramento del reddito e delle condizioni di vita degli agricoltori si muove verso la salvaguardia ambientale, naturale e paesaggistica e la rivalutazione della qualità dei prodotti. Il cosiddetto modello di agricoltura europea e l'orientamento verso la multifunzionalità e l'integrazione ad esso connesso permea sempre più decisamente l'intervento pubblico regionale.



Agenda 2000

2. La PAC oggi

Una politica radicalmente riformata...

- Strutturata su due pilastri complementari
- Sostegno agli agricoltori per lo più disaccoppiato e soggetto alla condizionalità
- Ruolo dei meccanismi di intervento sul mercato ridotto significativamente a rete di sicurezza
- Politica di sviluppo rurale rafforzata con più risorse e nuovi strumenti

... più efficace...

- Le eccedenze appartengono al passato
- La competitività è migliorata
- L'efficienza di trasferimento è aumentata
- L'agricoltura è più sostenibile
- Un approccio integrato si applica nelle zone rurali
- La PAC contribuisce alla stabilità di bilancio dell'UE

... favorisce un'agricoltura comunitaria equilibrata sia sul piano territoriale che ambientale



- Entità per la provincia di Cremona:
- 1° pilastro (pagamenti diretti) = circa 90-100 Ml.ni/anno sino al 2013
- 2° pilastro (sviluppo rurale) = circa 100-150 Ml.ni periodo 2008- 2012 (per investimenti pari a circa 3 vv. i contributi scaricati)

condizionalità

In Regione Lombardia, gli impegni di condizionalità 2010 che i richiedenti degli aiuti diretti sono tenuti a rispettare sono riportati nella d.g.r. 8/10949 del 30/12/2009 e riguardano 4 settori:

1. Ambiente;
2. Sanità pubblica salute delle piante e degli animali;
3. Igiene e benessere degli animali;
4. Buone condizioni agronomiche ed ambientali.

Il mancato rispetto di questi impegni di condizionalità comporta la riduzione o l'esclusione dal pagamento degli aiuti.



4 SETTORI - 19 ATTI



La condizionalità è l'insieme dei criteri di gestione obbligatori e delle buone condizioni agronomiche e ambientali che le aziende agricole, presentando una domanda di aiuto al fine di beneficiare dei pagamenti diretti, sono tenute a rispettare.

GREENING

Esso spetta per tutte le superfici aziendali a fronte di tre tipologie di impegno che prevedono in via generale:

- una diversificazione dei seminativi (due, nelle aziende con seminativi compresi tra 10 e 30 ha e tre nelle aziende con superfici a seminativo superiore a 30 ha);
- un divieto di conversione delle foraggere permanenti in seminativo;
- l'obbligo, per le aziende con superficie superiore a 15 ettari, di destinare a "focus ecologico" il 5% della superficie aziendale (escluse foraggere permanenti ed arboree).

Dei 3,84 miliardi di euro totali stanziati a regime, per i pagamenti diretti dell'Italia al greening saranno destinati circa 1,1 mrd di euro per anno.



LE PRIORITA' STABILITE DAL REGOLAMENTO COMUNITARIO SULLO SVILUPPO RURALE



LE SEI PRIORITA' DELLO SVILUPPO RURALE

1. Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali
2. Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie agricole innovative e la gestione sostenibile delle foreste
3. Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, inclusa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo



LE SEI PRIORITA' DELLO SVILUPPO RURALE

4. Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alle foreste
5. Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale
6. Adoperarsi per l'inclusione sociali, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali



IL PSR 2014-2020: LE PAROLE CHIAVE

- ❖ **Competitività (produttività)**
- ❖ **Innovazione**
- ❖ **Rete (aggregazioni, cooperazione, integrazione)**
- ❖ **Sostenibilità**
- ❖ **Concentrazione / territorializzazione**
- ❖ **Progettualità (qualità, risultati)**

TEMI DI PARTICOLARE IMPORTANZA

(non in ordine di importanza)

SPINTI DA COMMISSIONE EUROPEA

❖ Cambiamento climatico (adattamento e resilienza; riduzione emissioni nocive ed agenti inquinanti)

DI CARATTERE GENERALE (e confermati per Regione Lombardia)

❖ Giovani

❖ Risorse idriche (quantità / qualità)

❖ Suolo, carbonio organico, carbon sink

❖ Sviluppo locale (5% obbligatorio) plurifondo (FEASR, FESR, FSE). Attenzione a territori eleggibili e caratteristiche partenariato

SPECIFICI DI REGIONE LOMBARDIA

❖ Forme di aggregazione

❖ Redditività - Costi intermedi (maggiore efficienza)

❖ Montagna (permanenza e sfruttamento risorse –foreste– sia dal punto di vista economico, sia ambientale)

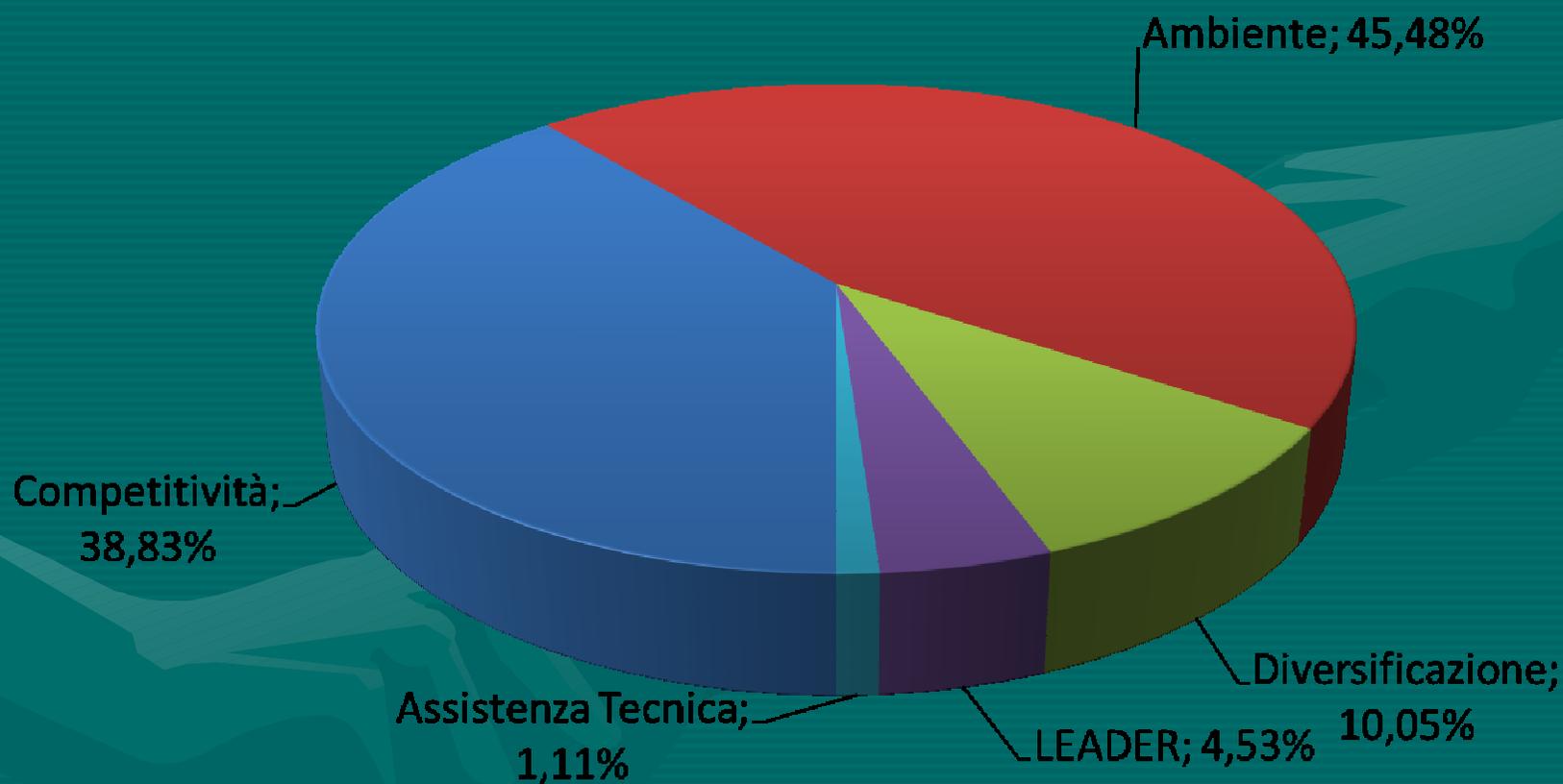
❖ Paesaggio (agricolo e rurale)

N.B.: secondo i regolamenti almeno il 30% delle risorse dovrà essere destinato ad interventi di carattere ambientale (in particolare premi agroambientali e indennità per zone svantaggiate e natura 2000)

PIANO FINANZIARIO PSR 2007-2013 TOTALE ASSI

ultimo piano finanziario (aggiornato al 2011)

% SPESA PUBBLICA/TOTALE PSR (1.026.027.304 €)



Distribuzione risorse – Corrispondenza nuova / attuale programmazione

Articolo Regolamento 2014-2020		Da attivare	Misure PSR 2007-2013		dotazione	Variazione
15	Formazione professionale, acquisizione di competenze, attività dimostrative, azioni di informazione (benef.: enti di formazione, responsabili delle attività di informazione)	SI	111	Formazione / informazione	8.691.252	↑ Formaz.
			331	Formazione	1.608.524	↓ Inform.
16	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (benef.: enti di consulenza)	SI	114	Consulenza	1.787.183	↑
			115	Serv. Sostituzione	279.486	
17	Certificazione di qualità dei prodotti agricoli e alimentari e loro promozione (benef.: agricoltori e gruppi di produttori)	NO	132	Sistemi qualità	2.257.422	/
			133	Promozione qualità	2.185.378	/
18	Investimenti delle imprese agricole, delle imprese agroindustriali, per le infrastrutture a supporto della produzione ed investimenti non produttivi di carattere ambientale (benef.: imprese agricole, imprese agroindustria, consorzi di bonifica, ecc.)	SI	121	Invest. Aziendali	213.788.645	↔
			123	Agroindustria	64.359.941	?
			125	Infrastrutture	66.154.592	↔
			216	Invest, non produttivi	22.142.215	?
19	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (agricoltori e loro associazioni)	NO	126	Ripristino / prevenzione danni	13.317	/
20	Incentivi per giovani agricoltori, sviluppo della diversificazione ed integrazione dei redditi, promozione di attività extra-agricole nelle zone rurali (benef.: imprese agricole, PMI non agricole delle aree rurali)	SI	112	Giovani	25.713.477	↑
			311	Diversificazione	56.856.953	↔
			312	PMI non agricole	2.397.927	solo sviluppo locale
21	Piani di sviluppo dei Comuni in aree rurale e piani di gestione aree natura 2000; piccole infrastrutture (anche energia); banda larga; servizi di base ed attività culturali e ricreative; infrastrutture ricreative, segnaletica, restauro e riqualificazione patrimonio culturale e naturale; rilocalizzazione attività e riconversione fabbricati per migliore qualità di vita in aree rurali (benef.: EELL, proprietari strutture, ecc.)	SI	313	Turismo	5.897.573	solo sviluppo locale
			321	Servizi	13.451.725	solo sviluppo locale
			321-a	Banda larga		/
			323	Piani gestione natura 2000 / strutt. rurali / alpeggi	22.883.488	↓

Distribuzione risorse – Corrispondenza nuova / attuale programmazione

Articolo Regolamento 2014-2020		Da attivare	Misure PSR 2007-2013		dotazione	Variazione
23	Forestazione e imboschimento di terreni agricoli e non agricoli (benef.: proprietari fondiari ed affittuari, comuni e loro consorzi)	SI	221	Imbosch.to (agricoli)	73.079.595	↓
			223	Imbosch.to (non agricoli)	617.241	
24	Sistemi agroforestali (alboricoltura+ agricoltura su stessa sup.)	NO	-			
25	Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici (benef.: proprietari privati e pubblici, comuni e loro consorzi)	SI	226	Prevenzione e ripristino danni foreste	25.256.458	↔
26	Servizi ecosistemici, fruizione pubblica delle foreste (benef.: proprietari privati e pubblici, comuni e loro consorzi)	NO	-	-		
27	Nuove tecnologie silvicole, trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste (benef.: imprese forestali)	SI	122	Inv. Aziende silvicole	8.747.096	↔
28	Costituzione di associ.ni di produttori (benef.: ass.ni riconosciute)	NO	-	-		
29	Pagamenti agro-climatico-ambientali (benef.: agricoltori)	SI	214	Agroambiente	274.358.648	↓
30	Agricoltura biologica (benef.: agricoltori)	SI				
31	Indennità Nat.2000 e direttiva quadro acque (benef.: agricoltori)	SI	-	-		↑
32	Indennità per zone soggette a vincoli naturali (benef.: agricoltori)	SI	211	Zone svant.te montagna	71.132.185	↔
34	Benessere degli animali (benef.: agricoltori)	NO	-	-		
35	Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia delle foreste	NO	-	-		
36	Cooperazione tra operatori agricoli e non per progetti pilota, sviluppo nuovi prodotti e tecnologie, condivisione processi ed impianti, logistica, promozione, biomasse, sviluppo locale (benef.: agricoltori, enti di ricerca, partenariati, ecc.)	SI	124	Cooperazione	4.325.007	↑↑
38	Assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante (benef.: agricoltori)	SI	-			Programma nazionale
39	Fondi di mutualizzazione per epizootie e le fitopatie e per le emergenze ambientali (benef.: agricoltori)	SI	-			
40	Strumento di stabilizzazione del reddito (benef.: agricoltori)	SI	-			
42-45	Sviluppo locale partecipativo (piani di sviluppo locale promossi da partenariati privati – pubblici) (oggi: LEADER)	SI	-		46.490.227	↔
	Assistenza tecnica (attività di supporto alla gestione)	SI	Asse 5	Assistenza tecnica	11.432.813	↔
-	-	-	113	Prepensionamento	118.936	/